ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, illustrata e Romanziere		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — **Domenica 6 Febbraio 1898** — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — **Domenica 6 Febbraio 1898** — **Num. 37**

ROMA, 5 febbraio 1898

Troppo tardi perchè potessimo farlo seguire da qualche commento, ci è giunto ieri sera un telegramma da Pietroburgo segnalanteci un articolo comminatorio della *Novosti* a proposito della candidatura del principe Giorgio a governatore di Creta. Oggi ne faremo fugacemente due. Il primo che quando la *Novosti*, dopo aver accennato alla possibilità dello scioglimento del Concerto europeo, e di un accordo anglo-russo-francese per la definizione della questione d'Oriente, afferma che ciò « potrebbe avere conseguenze di cui nè a Berlino nè a Vienna si rimarrebbe soddisfatti » più che un giudizio di cui sia convinta dove avere inteso formulare un'ipotesi impressionante. Il secondo che facendo astrazione completa dall'Italia nel considerare l'azione ed i rapporti delle singole potenze rispetto alla questione d'Oriente in generale ed a quella di Creta in particolare, fa troppo a fidanza con la politica di raccoglimento che sembra norma di condotta del governo attuale, e dimentica che la posizione dell'Italia nel Mediterraneo crea al governo di essa, qualunque esso sia, doveri o diritti con i quali la stessa Russia potrebbe trovarsi nella condizione di dover fare i conti.

Fino da quando gli ambasciatori delle grandi potenze a Costantinopoli ebbero apposto la firma ai preliminari di pace fra la Francia e la Turchia, il ministro degli affari esteri di Russia avvertì che al Concerto europeo, per aver virtualmente compiuto l'opera sua, altro non restava che a regolare l'autonomia di Creta, fissata già in massima: così egli era venuto ad ammettere implicitamente che l'idea della Federazione europea uscita dal ventilabro salisburiano non era caduta su fertile terreno. O prima o poi dunque le esequie del Concerto europeo avrebbero dovuto esser celebrate. Quanto agli accordi di tre o quattro potenze, non sulla questione speciale di Creta nella quale le più opposte tendenze possano per un momento conciliarsi nel desiderio di farla finita, ma su tutto il complesso della politica orientale, sarà più facile a dirsi che a cementarsi: e a dimostrarlo basta la storia di questi ultimi due anni di politica orientale.

In tutti i modi, facili o difficili che siano gli accordi, nessun aggruppamento di potenze potrà dimenticare l'azione che dall'Italia deve irradiarsi sul problema orientale; e si irradierà sempre per forza di cose, contro la stessa volontà dei governanti di esso, dato e non concesso che a qualche uomo di Stato italiano sorridesse l'idea di avere il proprio storico in un Tissot redivivo e corretto.

Della disinvoltura con cui la russa *Novosti* dimentica che oltre agli imperi centrali, oltre alla repubblica occidentale ed all'impero settentrionale, oltre all'Inghilterra vi è anche, in Europa l'Italia, la colpa è un po' di quegli italiani, che da parecchi anni si vanno sgolando a ripetere che l'Italia deve badare soltanto agli affari di casa sua. Ma del resto, alla stessa guisa che non sappiamo immaginarci un governo italiano deciso a far sue un tasto snervante e pericoloso concetto, così non possiamo figurarci il conte Muravieff inspirante un articolo di giornale in aperto contrasto con la realtà della situazione, e con la stessa prudenza.

×

Dispacci da Londra ci avevano segnalato una doppia sconfitta della diplomazia inglese; essa avrebbe dovuto rinunziare all'apertura del porto di Talien-Wann al commercio di tutte le nazioni, mentre Germania Russia si assumevano quel prestito chinese di cui essa credeva di essersi garantito il monopolio. Oggi sappiamo che l'Inghilterra non ha fatto alcuna rinunzia, e anche la notizia relativa al prestito è vera quanto l'altra.

In un discorso da lui pronunciato a Leeds, il sottosegretario di Stato per l'Irlanda ha smentito « che il Governo abbandoni, anche nei minimi particolari, la politica già esposta per l'Estremo Oriente. » Il telegrafo avrebbe potuto servirsi di una formula un po' più larga per esprimere bene il pensiero di Gerald Balfour, ma essa è chiara quanto occorre per lasciarci intendere che dato pure che il Governo inglese avesse nutrito per un istante l'idea di ripiegare un po' le vele delle sue pretese e mettersi sul terreno della conciliazione che nella *Nineteenth Century* gli addita F. Greenwood, di fronte all'unanime disapprovazione con cui era stato accolto il proposito suo di non insistere sull'apertura di Talien-Wann, si è affrettato a ritornare agli antichi ideali.

Secondo il Greenwood, l'Inghilterra si trova adesso effettivamente in istato di guerra col « Sindacato continentale » quantunque questo « abbia realmente escluso dal suo piano un attacco col ferro e col fuoco contro l'Inghilterra » poichè la marcia della Francia e della Russia nell'Alto Nilo non è che « una marcia strategica. » Ora egli consiglia all'Inghilterra una transazione per uscire dall'isolamento in cui si trova. Il Gabinetto conservatore unionista sembra invece attingere energia dalle difficoltà in mezzo a cui inesorabilmente si dibatte; e l'opinione pubblica, che non sarebbe disposta a perdonargli alcun atto di debolezza, lo eccita ed incoraggia.

L'Italia e la candidatura del pr. Giorgio

Quando dal desiderio dei greci nacque pallida e timida la candidatura del principe Giorgio all'ufficio di governatore di Creta, parve impossibile ai più che una qualche potenza potesse un giorno farsene aperta e calda sostenitrice. Il secondogenito del re di Grecia aveva rappresentato una parte importante nelle prime manifestazioni del sentimento nazionale verso Creta, nella sua qualità di comandante della flottiglia di torpediniere che, facendo rotta dal Pireo per le acque di Creta, rinnovava nella fantasia dei greci la leggenda degli Argonauti partenti alla conquista del vello d'oro. A questa ragione derivata dai riguardi dovuti al sultano per la sua qualità di vittorioso nella guerra combattuta contro la Grecia, nonchè dal principio dell'alta sovranità che al sultano doveva essere, senza contrasti od eccezioni, per gli accordi già intervenuti fra le potenze, mantenuta sull'isola, altre se ne aggiungevano. Si diceva, cioè, che ogni concessione fatta all'ellenismo rinfocolasse nei serbi e bulgari il desiderio di usurpare anch'essi, a proprio vantaggio, parte della sovranità del sultano, pentiti della neutralità osservata durante il conflitto turco-greco.

Questo timore era, in realtà, più artificiale che rispondente ad una eventualità logica e fatale. La soluzione della questione macedone, attorno a cui si esercitano le brame serbe e bulgare, è talmente concatenata alla soluzione di tutta la questione orientale, che non è possibile considerarla indipendentemente dall'accordo austro-russo per il mantenimento dello *statu quo* nella penisola balcanica. Fintanto che dunque dura questo accordo, che è freno validissimo, nè Belgrado nè Sofia prenderanno iniziative che metterebbero a repentaglio la sicurezza propria senza speranza di avere qualche soddisfazione nazionale: tanto più che brame bulgare e brame serbe sono in contrasto. Ma, insomma, il timore di subbugli balcanici, si mostrava così forte, che non pareva possibile che considerazioni di altra natura potessero vincerne l'influenza. Nondimeno, questo appunto è avvenuto; e Nicolò II di Russia non soltanto ha fatto sua la candidatura greca, ma insiste su di essa, minacciando perfino rottura di rapporti diplomatici col sultano, se non recede dalla sua opposizione.

Quali le ragioni di questo mutamento? I rapporti di famiglia che corrono fra la Corte di Russia e quella di Grecia possono essere sufficienti a spiegarlo. I vincoli di deferente simpatia che legavano la dinastia degli Schleswig-Holstein al popolo greco sono venuti di molto rallentandosi dopo i disastri della guerra con la Turchia; e nessun motivo ci induce ad escludere che, come si pretende, lo czar abbia aderito alle vive istanze di sua madre, sorella a re Giorgio, preoccupata della nuova incresciosa situazione della dinastia. Fors'anco sull'animo di Nicolò II ha influito la impotenza del concerto europeo a decidersi sulle persone dopo essersi messo d'accordo sulle cose; ed ha voluto rompere gli indugi che contribuiscono a fomentare l'anarchia in Creta. Il certo è che volendo assegnare all'iniziativa dello czar un obbiettivo contrario a quel mantenimento della pace che ha costituito finora la base della sua politica si corre il rischio di urtare contro la logica.

Esaminando la situazione rispettiva delle singole potenze europee di fronte alle questioni pendenti si potrebbe forse sentir nascere nell'animo il dubbio che lo czar proponendo una candidatura, contro la quale già sapeva che si sarebbero schierate Germania ed Austria-Ungheria, abbia voluto dare una spinta a quei nuovi aggruppamenti d'interessi che sembrano andar delineandosi. Ma d'altra parte la franca adesione data dall'Inghilterra alla candidatura del principe Giorgio limita di molto le ricerche su questo campo: Russia ed Inghilterra trovandosi l'una di fronte all'altra in una situazione che non esclude gli accordi, ma li rende molto difficili.

Comunque, anche ammettendo che la mossa della Russia non nasconda alcun secondo fine, ma abbia semplicemente il significato che appare, quello cioè di aiutare la Grecia a rialzarsi moralmente e di dare una soddisfazione ai cristiani di Creta, l'Italia, per la sua speciale condizione di potenza mediterranea, in contatto diretto cioè con l'influenza che può, poco o molto, irradiare da Creta, deve considerare la questione oltre che dal punto di vista delle sue conseguenze immediate — che potrebbero concretarsi in un raffreddamento di rapporti fra Russia ed Austria-Ungheria — da quello dell'influenza che, secondo tutte le norme delle probabilità, potrà in Creta prendere il sopravvento.

La questione è tanto più interessante in quanto che non si può essere certi che alla nomina del principe Giorgio corrisponda immediatamente la pacificazione dell'isola. La opposizione del sultano non è così cieca come a prima vista può apparire; e fra gli stessi greci molti dubitano che la nomina del principe Giorgio non costituisca che una soluzione provvisoria.

Posta fra le sue alleate che si oppongono alla nomina del principe Giorgio — l'una per rispetto al sultano, l'altra per i suoi timori di rivolgimenti nei Balcani — e fra l'Inghilterra che vi aderisce, l'Italia si trova, non v'ha dubbio, in una posizione delicata. Ma l'uomo che ne dirige ora la politica estera può, attingere una grande forza e grandi consigli oltre che dalle tradizioni nostre, dal consenso popolare. E può, crediamo, con tanta maggiore franchezza affidarsi a queste correnti in quanto che non sono in questione nè il rispetto dovuto alle alleanze, nè la lealtà che si impone nei rapporti fra amici, ma interessi speciali e nuovi che ne esorbitano e, per confessione degli stessi giornali tedeschi, ci impongono la maggiore oculatezza di giudizio e risolutezza di azione.

La candidatura del principe Giorgio

(Nostri telegrammi particolari)

Opinione austriaca

VIENNA, 5, ore 11 antimer. — *(L.)* Qui si crede che Russia, Francia ed Inghilterra siano disposte a riconoscere la nomina del principe Giorgio a governatore di Creta, qualora venisse proclamato dall'Assemblea nazionale cretese. In tal caso il principe sbarcherebbe indubbiamente nell'isola; le tre potenze favorevoli alla sua nomina impedirebbero eventualmente con la forza lo sbarco di truppe turche.

Nei Circoli competenti si spera che l'appoggio dato dalla Russia alla candidatura del principe Giorgio non si debba ascrivere ad un mutamento sopravvenuto nei principii che regolano la politica dello czar, ma bensì alle relazioni personali di Nicolò II col principe Giorgio, ed ai vincoli di affetto che legano la czarina vedova alla famiglia reale di Grecia.

Si ritiene per certo che la Russia non abbia per nulla l'intenzione di inaugurare una politica che possa mettere a repentaglio la pace europea. Nondimeno non si può negare che la questione orientale incominci a interessare vivamente la diplomazia europea, la quale segue con molta attenzione e con preoccupazione gli avvenimenti della penisola balcanica.

Si spera tuttavia che grazie agli amichevoli rapporti esistenti fra l'Austria e la Russia non avverranno complicazioni che possano compromettere la pace europea.

Preoccupazioni e commenti tedeschi

BERLINO, 5, ore 12 m. — *(Hermann).* In questi circoli politici si assicura che la Germania è assolutamente decisa a uscire dal concerto europeo qualora il principe Giorgio venisse nominato governatore di Creta, contro la volontà del sultano; e si crede che l'esempio della Germania sarà seguito dall'Austria.

La stampa naturalmente se ne occupa; e negli organi ufficiosi si riflette la preoccupazione dei circoli ufficiali, che dalla questione della candidatura del principe Giorgio possa originare un cambiamento nell'aggruppamento delle potenze.

La *National Zeitung* è più calma. Essa scorge l'origine della candidatura del principe Giorgio nelle relazioni personali e di famiglia. Quanto agli obbiettivi politici che possono guidare Inghilterra e Russia, essa dice che e l'una e l'altra aspirano ad esercitare influenza in Creta a mezzo del principe Giorgio, e soggiunge: « Una di queste due potenze dovrà essere delusa nelle sue speranze; ma le migliori probabilità sono per la Russia. »

La *National Zeitung* nota, concludendo, che l'Italia, nella sua qualità di potenza mediterranea, sembra trovarsi implicata in questa lotta d'interessi.

Il sultano al re di Grecia

COSTANTINOPOLI, 5. — *(Taxim).* Si assicura che il sultano ha scritto a re Giorgio chiedendo il suo intervento contro la candidatura di suo figlio al governo di Creta, potendo questa candidatura provocare un'agitazione musulmana contro la Grecia e quindi complicare la situazione.

×

ATENE, 5, ore 10 antimerid. — *(P.)* In un colloquio avuto coll'inviato di Francia, il principe Giorgio ha dichiarato che la sua candidatura ufficiale al governo di Creta è oramai un fatto compiuto.

Commenti inglesi

LONDRA, 5, ore 11 ant. — *(Emme).* Il corrispondente viennese dello *Standard* dice che l'azione dello czar rispetto alla candidatura del principe Giorgio, viene a rompere l'accordo fra Austria e Russia e quindi a riaggravare la situazione in Oriente.

Dice il corrispondente che Austria e Germania rimarranno irremovibili, mentre l'Italia si trova in una situazione difficile.

La questione dell'Estremo Oriente

(Nostro teleg. part.)

LONDRA, 5, ore 11,15 antim. — *(Emme).* In un discorso pronunciato a Leeds il sottosegretario di Stato per l'Irlanda, Gerald Balfour, ha dichiarato falso che l'Inghilterra abbia ceduto anche nei minimi particolari sulla politica già esposta per l'Estremo Oriente. Riguardo ai negoziati per il prestito disse non essere ancora venuto il momento di fare dichiarazioni ufficiali.

Telegrafano da Pechino al *Times* che il governo chinese, per suggerimento di Hart, ha eletto l'inglese Bredon a sostituto ispettore generale delle dogane.

L'agitazione degli studenti in Austria

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 4, ore 9 pomerid. — *(L.).* Oggi le lezioni furono sospese in tutte le cliniche. Si lavorò soltanto nei laboratori e nelle sale anatomiche.

Gli esami, rigorosi, sono tenuti senza interruzione; qualora però il fermento della studentesca aumentasse in modo da far temere ulteriori disordini, nei circoli dei professori si discuterebbe dell'opportunità di sospendere anche gli esami.

Si è preoccupati perchè domani gli studenti tedeschi fanno la passeggiata detta « Hummel. » L'Università essendo chiusa e non potendo farla nell'atrio, essi sono intenzionati di farla innanzi all'Università, e siccome anche gli studenti slavi decisero di trovarsi in *corpore* nella Ringstrasse si temono conflitti.

Si ha notizia che della questione si sono occupate le singole. Interpellanze furono presentate alla Dieta di Praga in senso czeco, alla Dieta di Graz in senso tedesco. Qui il deputato Fuerst ha chiesto che sia abolita l'ordinanza governativa di Praga, che cagionò l'attuale agitazione nelle varie Università.

Alla Dieta della Moravia, i deputati czechi hanno presentato interpellanze sui disordini della Scuola politecnica di Brünn, chiedendo che sia fondata in quella città una scuola politecnica czeca.

La Dieta della Carniola ha, dopo viva discussione, accettato una mozione d'urgenza del deputato sloveno Griba, invitante il governo a riaprire immediatamente tutte le scuole superiori ed a proteggervi i diritti e la libertà degli studenti slavi.

×

PRAGA, 5, ore 10 ant. — *(Xy.)* Lo sciopero degli studenti tedeschi è avvenuto senza notevoli incidenti. Soltanto in tre sale furono fatte dimostrazioni contro i professori che volevano tenere lezione.

I corsi dell'Università tedesca sono stati sospesi fino al 18 corr.; quelli del Politecnico tedesco non sono stati sospesi, ma le lezioni non hanno luogo stante l'astensione degli studenti.

I fiduciari della studentesca tennero una conferenza in cui si deliberò di convocare un'adunanza plenaria di tutti gli studenti tedeschi allo scopo di fissare il programma d'azione pei prossimi giorni.

Nel tempo che le lezioni resteranno sospese gli studenti convocheranno nelle città tedesche di tutta la provincia, adunanze pubbliche, in cui illustreranno le cause e l'importanza dello sciopero universitario.

L'idea di trasportare la lotta nazionale anche sul terreno economico è accolta con viva approvazione. Anzitutto si tenterà di organizzare il boycottaggio contro la birra di Pylsen, che il Casino tedesco di Praga sarà il primo ad escludere.

×

GRAZ, 5, ore 10 ant. — *(Fer.)* Molti professori dell'università sospesero le lezioni di propria iniziativa; altri, recatisi all'Università per tenervi lezione, desistettero in seguito al desiderio espresso loro dagli studenti.

L'ordine non fu turbato. Soltanto nell'aula del professore slavo Frischauf, il quale apostrofò aspramente gli studenti che vollero impedirgli di far lezione, nacque un vivacissimo incidente. Gli studenti protestarono energicamente contro il professore ed il fermento crebbe a tal segno, che il professore dovette rifugiarsi nel suo laboratorio per sottrarsi all'ira degli studenti.

Il rettore dell'Università ha decretato che siano provvisoriamente sospese le lezioni.

Anche i corsi del Politecnico sono stati sospesi fino a nuovo ordine.

×

VIENNA, 5. — Alla Dieta della Boemia il deputato Vassty propose che s'introduca l'insegnamento della lingua russa nelle scuole secondarie come materia non obbligatoria.

Furori antisemitici

(Nostro teleg. partic.)

PARIGI, 5, ore 11,30 ant. — *(Jacopo).* Coloro che abitano vicino al cimitero di Monmartre, fischiano e gridano: « Morte agli ebrei! » quando vi entrano cortei funebri di israeliti.

La prefettura di polizia prese le opportune misure per impedire e reprimere simile sconcio.

La spedizione di lord Cavendish

LONDRA, 5. — La spedizione di lord Cavendisch in Africa, durerà due anni. Egli, coi suoi compagni, partirà da Kisimayo, risalirà sino alla sorgente del Sobat ed esplorerà tutti gli affluenti di destra del Nilo.

Marinai tedeschi annegati

KIEL, 5. — Il vapore *Pinasse*, che trasportava da Gaarden a Kiel i marinai che dovevano montare la guardia al cantiere imperiale, si capovolse, essendo stato riempito di acqua da una grande ondata del mare agitato.

Nove marinai e tre operai si sono annegati. Tre marinai sono stati salvati dalla navescuola *Rhein*.

La caduta del generale White

CALCUTTA 4. — Il comandante in capo, generale White, è caduto da cavallo e si è rotta una gamba.

Gli italiani a Zurigo

ZURIGO, 4. — *(Revolo).* Continua il fermento e l'infiazione contro gli italiani. Tentativi di dimostrazioni nel quartiere di Aussersihl ne avvengono tutte le sere; fortunatamente, e come è suo dovere, la polizia si dimostra questa volta molto energica nel reprimerle arrestando i più facinorosi. Ma la polizia non può trovarsi dappertutto ed impedire alcuni fattacci isolati come quello avvenuto al servo del negoziante Gasparinetti, un povero diavolo mezzo scemo, che fu preso in mezzo, mentre si recava al negozio, da cinque o sei mascalzoni, che lo malmenarono con pugni e calci lasciandolo mezzo tramortito.

Un povero operaio passò anche un brutto quarto d'ora. Egli se ne stava in un'osteria tranquillamente sorseggiando un bicchiere di birra, quando venne in mente a qualcuno di additarlo come l'uccisore del falegname. In un batter d'occhio si formò un assembramento che dalle minaccie stava per passare alle vie di fatto, anzi avevano già preparato una corda per linciarlo addirittura e, senza l'energia dell'oste che chiuse immediatamente la porta, mandando a chiamare la polizia, gli avrebbero fatto la festa.

Tutti questi fatti ed altri ancora, vengono naturalmente taciuti dalla *Zurcher Zeitung*, che si affretta a raccontare con lusso di particolari qualunque fatto commesso da chiunque porta un nome italiano e facendolo passare per tale, pure essendo tirolese o ticinese.

Per aumentare la produzione del grano

E' inutile ricercare oggi le ragioni della rapida decrescenza della coltura granaria in Italia, decrescenza che è in parte cagione del disagio attuale, dovuto oltre che a cause generali, anche a questa più particolarmente italiana.

Quali saranno i prezzi l'anno venturo è difficile il dire, perchè nessuna risposta può darsi alle domande intorno alla presunta entità dei raccolti. E certo che date le condizioni eccezionalmente favorevoli nelle quali si fecero le semine, dato che i produttori incoraggiati dal prezzo elevato, generalmente seminarono di più, data la favorevole stagione odierna, tutto fa prevedere — a meno che impreviste e contrarie circostanze si avverino — il raccolto futuro sarà generalmente buono.

Se non che, c'è da fare una osservazione: essendo gli *stocks* di frumento per gran parte in via di esaurimento, anche che il raccolto futuro sia buono, indubbiamente i prezzi non potranno subire un notevole ribasso, e tutto fa ritenere quindi che essi, almeno per l'annata successiva al raccolto prossimo, si manterranno a tale altezza da riuscire sufficientemente rimunerativi per il produttore.

Gli agricoltori hanno quindi tutti gli incentivi ad allargare, se possibile ancora, la loro coltura e ad usare di tutte quelle risorse che possono aumentare la raccolta.

Senonchè non sono le difficoltà agricole, cioè di indole tecnica che si oppongono alla soluzione di questo problema, ma sono piuttosto le distrette economiche le quali ne ostacolano la soluzione, inquantochè per poter produrre di più, per rendere più intensiva questa, come ogni altra coltivazione, è necessaria una maggior somma di capitale circolante, di cui, pur troppo, generalmente non dispongono i nostri agricoltori, e del quale non possono come altrove ricorrere al credito, essendo esso poco efficace ed a dirittura usurario.

Tuttavia, per coloro i quali — e credo che in questo momento non siano pochi — i quali si trovino in condizione di poter fare qualche anticipo alle loro terre seminate a grano, non riescirà discaro indicare brevemente, alcuni mezzi pratici ed economici per migliorare la coltura del frumento ed aumentarne conseguentemente il prodotto.

Fra questi mezzi occorre accennare, innanzi tutto, le *concimazioni chimiche in copertura*, cioè la somministrazione al terreno di sostanze fertilizzanti, allorchè esso sia già stato seminato.

E' noto che gli elementi di cui il frumento ha maggior bisogno, sono l'azoto, l'acido fosforico e la potassa. Di quest'ultimo elemento generalmente i terreni, specialmente quelli così detti forti, sono abbastanza provvisti: l'agricoltore deve pertanto preoccuparsi maggiormente della somministrazione dell'azoto e dell'acido fosforico. Il primo, a parte il sistema speciale di coltura così detta *siderale*, si può fornire sotto forma di solfato di ammoniaca, o di nitrato di soda. Il secondo si somministra o sotto forma di perfosfato, o sotto forma delle scorie Thomas, provenienti dalla defosforazione della ghisa.

Le dosi da usarsi sono le seguenti: nitrato di soda da 1 a 2 quintali per ettaro, solfato di ammoniaca da 2 a 4 quintali, perfosfato al 20 0[0] da 1,50 a 2,50 quintali, scorie Thomas da 5 a 10 quintali.

Questa dose di concime artificiale andrebbe sparsa in due volte e cioè metà all'atto della semina e metà a primavera al momento della sarchiatura, (tutta in una volta invece per i cereali di primavera, costituendo tale ultima aggiunta, quella così detta concimazione in copertura precedentemente accennata.

Queste sostanze fertilizzanti si spandono a spaglio e quindi debbonsi ricoprire con un leggero lavoro di terra, e questo può farsi o con l'erpice, se il terreno è pianeggiante, ossia è stato seminato a porche larghe e non è troppo invaso dalle male erbe, o con la zappetta se le porche sono strette ed il terreno è molto coperto dalle erbe cattive. L'accennato lavoro di primavera, che suol farsi precisamente dal febbraio al marzo, riesce tanto più utile quanto più si rincalzano le piantine di frumento, onde esse possano, nella veniente primavera, meglio accestire, cioè emettere nuovi e numerosi culmi.

Nelle terre leggere, specialmente dopo una serie ripetuta di geli, per i quali il terreno siasi sollevato formando crosta, è consigliabile anche una cilindratura, a mezzo di un rullo del peso di uno a due quintali, che comprimendo il suolo produce un arresto momentaneo nella vegetazione, il quale si risolve poi in una migliore granizione. Altri provvedimenti occorre applicare onde preparare un buon raccolto di frumento: conviene raccomandare, sopra tutto, la scerbatura, che consiste nella guerra continua alle erbe cattive, le quali inquinano generalmente i seminati di frumento.

Usando questi mezzi, gli agricoltori potranno, una volta di più, dopo la taccia di neghittosità e di insipienza ad essi lanciata in pieno Parlamento, corrispondere degnamente alla difesa assunta dai loro rappresentanti, con l'eloquente linguaggio dei fatti, ed in modo da riuscire, come sempre, oltre che utili a sè stessi, alla generalità degli abitanti ed ai veri interessi economici del paese.

In giro per il mondo

Nessun cronista ha pensato di intraprendere attraverso la città un viaggio di circumpanificazione; ed è un vero peccato! è una occasione perduta per studiare gli innumerevoli sistemi co' quali si può manifatturare il pane e le straordinarie forme che si possono dare a una pagnotta.

Nelle vetrine dei fornai si trovano appunto esposti in questi giorni pani di tutte le forme... e starei per dire anche di tutti i colori, con delle scritte bizzarre, che rivelano intricate complicazioni di manifattura.

Ieri, per esempio, un fornaio aveva esposto del pane di color nero, in forma di grossi pesci; e in mezzo campeggiava una scritta: *Roma porto di pane!*

Altrove un altro espone del pane « con la crusca resa omogenea »; un altro ancora del pane « senza cruschello »; quell'altro il pane senza « seconda stiacciata », e ancora: « pane di farina di grano e di patate », o pure: « combinazione di farina di grano e di granturco »... o finalmente: « pane senza sale, pane senza lievito, pane senza farina, farina senza pane », ecc., ecc., col metodo belga, olandese, svizzero, svedese... ecc., ecc.

Ed il curioso è poi questo: che rimane costante sempre una quantità di pane per eccellenza, che riguarda la gente realmente povera: il pane fatto senza... danaro per comperarlo!

×

Il tribunale della Senna ha annullato il testamento col quale la vedova di Allan Kardec aveva legata la sua fortuna alla Società scientifica di spiritismo amministrata dal rag. Leymarie. Il tribunale ha dichiarato anzi che quella Società si occupava della rigenerazione spirituale dell'umanità molto meno che degli interessi temporali di certi soci.

E' un piccolo disastro per lo spiritismo francese. Il signor A. Hallais, a questo proposito, così descrive i riti ai quali si abbandonavano i membri di quella Società, anni or sono.

Essa occupava un grande appartamento dove i fedeli si riunivano ogni venerdì sera, sotto la presidenza del signor Leymarie appunto.

Il salone era ornato di disegni e quadri spiritistici. Gli invitati parlavano a mezza voce, come in una chiesa. L'assistenza era composta: di vecchie signore straniere, di donne in gramaglie, il cui viso addolorato rivelava chissà che disastri intimi; di qualche uomo dalla fisonomia insignificante; di curiosi che se ne stavano composti, in un'attitudine piena di rispetto.

Si invocavano gli spiriti. Il presidente portava quindi a conoscenza dei fedeli gli avvenimenti spiritici della settimana, leggeva articoli di giornali favorevoli o sfavorevoli alla causa, elogiando gli uni, confutando gli altri.

Poi, venivano le notizie. I presenti prendevano anch'essi la parola, narrando fenomeni spiritici di cui erano stati vittime.

E finalmente, i presenti erano abbandonati in balìa dei propri spiriti. Le vecchie signore si precipitavano a sedere innanzi a scrittoi, afferravano delle matite, e il dàlli a scrivere febbrilmente sotto la dettatura degli spiriti. Gruppi si formavano in altre sale, dove, sotto le mani dei mediums i piccoli tavoli entravano in convulsioni.

A volte una donna era colta da una crisi nervosa: questo era chiamato un « fenomeno di possessione. »

Ora è intervenuto il tribunale, e queste amabili riunioni si possono credere chiuse definitivamente.

×

La signora si lagna perchè il marito è troppo premuroso per lei e non le lascia una mezz'ora di libertà.

— Tu sei un egoista! - gli dice.

— Ma egoista viene da *ego*: io, me...

— Appunto; tu non pensi che a me.

Richet.

La femme inquiète

A Scipio Sighele.

Voi avete accennato a questioni troppo importanti e con troppa perspicacia, egregio signore ed amico, per non rispondere al vostro articolo sulla *femme inquiète*. E' sopratutto nella polemica che le questioni sociali devono essere trattate. La polemica è viva, il libro è sempre un po' gelido e morto.

Voi rimproverate dapprima al « femminismo » la sua indeterminatezza e la sua oscurità. Ed affermate che vi sono parecchie forme di femminismo, e che è difficile stabilire quale sia il buono.

E' vero. Vi sono molte maniere di interessarsi alla donna ed al miglioramento della sua coscienza e delle sue sorti. Si chiamarono troppo spesso *femministi*, coloro che semplicemente divagarono sull'Eva eterna, e profittarono della seduzione che turbina intorno a lei per rivestirne i loro libri e coprirsi di una facile gloria. Questi, che hanno a capo Paolo Bourget, ipnotizzato dallo snobismo - voi non ve ne lasciate abbagliare - fanno servire la donna ai loro piccoli interessi letterarii, si preoccupano pochissimo della sua felicità e delle sue pene, si sforzano di perpetuare i suoi fremiti nervosi, i suoi errori, le sue illogicità, la sua frivolezza, che costituiscono per essi il mezzo di attingere alla gloria ed al guadagno.

L'altro femminismo è meno egoista. Data sopratutto da Stuart Mill. Ma noi ne deriviamo perchè anch'esso si sforza di lottare contro i difetti della nostra compagna; noi preferiamo ferirla o farla meditare, anzi che vender molti libri, adulandola. Noi la vogliamo *cosciente*, cioè a dire consapevole di quel che è, di quel che vuole, dello scopo cui tende; *libera*, perchè compia il suo vero destino, falsato troppo spesso dai pregiudizi e dal codice maschile, perchè essa sia la sposa, la madre, la cittadina utile e semplice, non la pupattola od il veleno sociale.

L'antico feminista amava la donna per conto suo, noi tentiamo di amarla per conto di lei. Egli la carezza e l'eccita, noi la calmiamo, mostrandole le aspre, benefiche e pure strade. Ed arrivo alla seconda ragione di contrasto fra noi. E' la castità. Bisogna che vi confessi che sono press'a poco d'accordo con voi, quantunque voi sembrate non crederlo. Ed io ne son contento, perchè questo mi incita a spiegarmi più nettamente.

Vi sono due specie di castità, lo avete detto: la relativa e l'assoluta.

Io ho preconizzato anzitutto la relativa e non cesserò di parlare per essa, finchè il mio cervello ubbidirà alle mie convinzioni, finchè sarò un uomo. In ciò sta la salvezza della mia patria, la Francia, la salvezza della razza latina di cui sono figlio, perchè al sangue francese si mescolano nelle mie vene il sangue italiano e lo spagnuolo. Senza la castità, noi latini (i più intelligenti, i più civili e i più nobili degli uomini) noi siamo perduti. Noi moriamo di mollezza, di stravizi o per l'adorazione di una donna schiava e dispotica.

Ecco il mio paese per esempio, che non fa più figli e che si priva così di sviluppo e di forza.

Ovunque, in Spagna, in Francia, in Italia, noi teniamo la donna come un oggetto di piacere o di necessità, a volte anche di estetica, ma giammai come un essere libero di fronte alla nostra libertà, come un cervello che abbia le sue idee personali e un cuore che abbia sentimenti e attrattive di cui la coscienza è il solo giudice. Noi non ci possiamo avvicinare a una donna senza un desiderio di conquista, la cui brutalità varia con la educazione; noi *adoriamo* forse la donna, ma non la *rispettiamo*.

Senza il rispetto non c'è elevazione morale possibile, non c'è feminismo, non c'è umanità. E questo rispetto non si esercita che con una preliminare castità, castità contemperata all'amore benintenso, senza la quale anzi non esiste profondo e durevole amore.

Essendo incontestabile il risveglio della donna in tutti i paesi dell'Europa e dell'America, è impossibile mantenerla nella sua costante illusione e nella rassegnazione antica. Ella non rimarrà più al domestico focolare spaventata e docile, se noi la abbandoniamo per le nostre amanti o per gli altri piaceri amorosi della nostra ipocrita poligamia. Voi le avete aperto le porte della scienza, ella invade la carriera sociale ed alza arditamente la fronte per rivoltarsi, se la nostra dominazione continuerà a non essere basata che sull'unico titolo di essere un uomo. E che cosa accadrà? Un certo feminismo logico ma pericoloso reclama per la donna quell'unione libera che noi stessi non abbiamo che praticato troppo e che per qualche breve voluttà lascia di frequente tanti lunghi rammarichi.

Ora noi soli, noi uomini, possiamo, avendo la forza, liberare la nostra compagna. Noi non lo faremo lealmente che affidando a noi stessi la regola di restrizione che ci siamo compiaciuti fino ad ora a non imporre che alle donne. Una inchiesta recente, condotta dagli inglesi, riesce alla conclusione che la maggioranza dei medici, specialmente gli americani, i norvegesi, gli inglesi e gli svizzeri, senza dimenticare l'italiano Mantegazza, si pronunciano a favore della castità relativa, che è considerata

zata come un beneficio non solo per lo sviluppo morale e volontario, ma per la salute fisica e la produzione di una razza forte dagli istinti conquistatori e civilizzatori.

La superiorità di espansione delle razze anglosassoni che sempre maggiormente invadono il mondo intero, è dovuta in gran parte a una castità ereditaria secondata dal self-control, la padronanza di sè stesso. Il matrimonio diviene allora realmente un atto sacro, il gesto supremo della vita, la famiglia diviene un centro di affezione, di gioia, di unità. Questa donna cui vanno le carezze, in pari tempo che i doveri, e dalla quale riedono all'uomo la consolazione e la rinascenza delle energie, questa donna, slancio e freno, anima della casa, chiave di vôlta della città, diventa il palladio della razza. Una madre simile non avrà che figli vittoriosi. La nostra generazione di nevrastenici e di degenerati è il risultato di unioni tardive, stanche, nelle quali solo gli interessi sono stati in giuoco, ove il figlio non è che un accidente spesso rimpianto invece di essere il simbolo vivente, il fiore umano, lo scopo ultimo di una lunga serie di confidenze, di fusione e di affetto.

L'antico aspetto della castità era incompleto. Intendo la castità monacale. La castità volontaria e « dosata » è un aumento di forza; la castità obbligatoria è una diminuzione di forza e un avvilimento. Bisogna unire la castità e l'amore: sarà l'opera dei secoli avvenire. I tempi primitivi videro la promiscuità bestiale, poi si svegliò il senso della *scelta*, l'amore; a noi è riservato di realizzare l'amore casto, vale a dire *psichico*, nel quale l'unione non sarà la conseguenza d'un desiderio, ma lo svolgersi d'un sentimento delicato e puro.

Voi vi siete un poco sorpreso, mio caro amico, di vedermi vantare alla fine del mio libro, la castità assoluta nella « Coppia divina ». Io credo veramente che vi sia una castità superiore, completa, tanto per l'uomo che per la donna, ma mi guarderei bene dal porla come esempio alle moltitudini. E' un'idea personale che io non mi permetterei di imporre a nessuno. Ma il profeta, il filosofo, colui che, sacerdote d'una religione universale che non ha nè templi, nè dogmi, trova le verità geniali per mezzo delle quali il mondo di secolo in secolo è esaltato e trasfigurato, colui deve — secondo me — essere casto. Gesù e Bouddha vissero nella purità assoluta. La divina Ipatia che i cristiani lapidarono restò vergine. Giovanna d'Arco non ebbe le sue visioni che perchè il suo cuore restò intatto. Sono delle eccezioni così rare e così venerabili, che la loro imitazione non mi sembra pericolosa, sopratutto presso di noi che dobbiamo temere l'eccesso opposto. Amiamo e riveriamo questi geni incomparabili. I fanali delle strade non ci bastano; noi abbiamo bisogno anche di guardare le stelle.

Questa questione della castità dell'uomo, la relativa ben inteso, io la porto sulla scena del teatro feminista di Parigi, che sorge vicino allo scettico e libertino « boulevard ». Io proclamerò un ideale che meraviglierà, ma che è necessario innalzare al disopra delle attuali corruzioni. Qui la stampa accenna a discutere largamente la questione, e sono lieto che la *Tribuna* abbia, con la vostra penna valente, inaugurato la polemica in codesta vostra Roma che ha fatto al feminista una accoglienza che gli fa ancora vibrare il cuore e della quale le serberà incancellabile riconoscenza...

Jules Bois.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 5, ore 2,10 pomeridiane. — *(XX)*. E' morto il pittore Angiolo Romagnoli, autore di moltissimi quadri. Era specialista in quadretti di genere.

— Stamani in via Faentina n. 114 fu trovato il cadavere del magnaio Vincenzo Bellucci, trentenne, morto da varii giorni nella sua cameretta. Il cadavere disfatto non permette stabilire se trattisi di suicidio o disgrazia.

— Lo scopritore vero della *Pietà* del Ghirlandaio è il padre Roberto Razzoli d'Ognissanti, appassionato ricercatore d'opere perdute. Egli ha trovato nella stessa chiesa un altro pregevolissimo affresco rappresentante la Vergine con due santi dell'ordine degli Umiliati.

Una folla straordinaria si reca a vedere la *Pietà* del Ghirlandaio, attorno alla quale però fu costruito uno steccato.

Il prezioso affresco è conservatissimo.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma partic.)

LIVORNO, 5, ore 2 pomeridiane. — *(edi.)* Iersera, alla presenza delle autorità e di parecchi invitati, fu inaugurata la Fiera carnevalesca di beneficenza, promossa dal Comitato Pro-Invalidi della Fratellanza Artigiana G. Garibaldi.

La Fiera, che sarà aperta al pubblico stasera, è un vero incanto di colori e di luce. Si prevede anche quest'anno un'ottima riuscita della iniziativa dell'associazione livornese più antica e più popolare.

La scelta del simpatico *Politeama Livornese* a sede della Fiera stessa, è di buon augurio.

— Domattina, domenica, ad ore 11, il prof. Giuseppe Signorini di Roma, terrà, nella sede di quest'Associazione tra gl'impiegati civili (g. c.), la annunziata conferenza, dal titolo: « Un problema urgentissimo ».

In essa, saranno spiegati gli scopi pei quali è sorta in Roma l'Associazione Pro-Schola, di cui si è costituita anche qua, a cura del sig. G. Polvani, una sezione.

— L'ottimo Circolo di scherma *Fides*, diretto dal maestro Giuseppe Nadi, ha confermato a suo presidente il cav. avv. Ugo Fortini.

— Ieri, scoppiò un incendio nella fabbrica di surrogato al caffè, di proprietà del sig. Cesare Canessa di Luigi, posta in via delle Lancie al n. 1.

La causa dell'incendio, non è bene accertata sino ad ora. Il danno supera di poco le tremila lire. Fu distrutta una grande quantità di surrogato al caffè.

Accorsero prontamente sul luogo, autorità, vigili, agenti di P. S., ecc.

— Si annunziano alle due Fiere carnevalesche, serate a beneficio de' principali istituti filantropici cittadini.

La questione del pane in Italia

(Nostri telegrammi particolari)

PERUGIA, 4. — I deplorevoli disordini di ieri non si sono ripetuti e la giornata è passata tranquillissima.

Per cura del municipio, da domani parecchi forni venderanno il pane di seconda qualità al prezzo di 30 centesimi il chilogramma, mentre prima si vendeva 35.

Disordini operai a Finale Emilia

FINALE EMILIA, 4. — *(b)* Ieri numeroso stuolo di braccianti fece una dimostrazione sotto il Municipio per chiedere lavoro e sollecitare le opere di Burana. Tutto era proceduto con ordine.

Ma oggi si è rinnovata la dimostrazione. I braccianti entrarono nel panificio della Società operaia, asportandone il pane che vi trovarono. Accorsa la forza pubblica ed eseguiti alcuni arresti, successero colluttazioni fra i carabinieri e i dimostranti. Si chiusero i negozi; sopraggiunse la truppa. Siccome i braccianti non volevano sciogliersi, vennero eseguiti costì otto arresti. Gli sbocchi delle vie sono stati occupati militarmente. Pattuglie miste di soldati e carabinieri percorrono il paese.

Da Modena sono partiti rinforzi di truppa.

La musica sacra all'Esposizione di Torino

TORINO, 4. — Il ministro dell'istruzione pubblica, on. Gallo, ha conceduto al Comitato per l'Esposizione sacra del 1898 un premio di L. 3000 per la musica sacra.

Manifestazioni per Zola

(Nostri telegrammi particolari)

AVELLINO, 4, ore 11 ant. — *(Syrius)*. Ha fatto molto piacere che un deputato della provincia nostra, l'on. Carlo del Balzo, abbia portato alla Camera italiana la questione Dreyfus, ed abbia promosso dal Governo la buona dichiarazione che fa crollare ancora una parte del castello di carta architettato in malafede dallo *chauvinisme* francese, che insorisce contro una vittima dell'intrigo più odioso e si avventa villanamente contro la bella e grandiosa audacia di Emilio Zola.

So di parecchi telegrammi spediti all'illustre scrittore da circoli e persone rispettabilissime della provincia: tutta una manifestazione sincera di protesta umana, tutto un coro di adesione e di ammirazione per il coraggioso difensore.

In tutti i nostri paesi si segue con grande interesse e con viva simpatia la nobile crociata che la nostra *Tribuna* ha intrapresa con tanto slancio umanitario.

TERNI, 3. — Fu spedito il seguente telegramma ad Emilio Zola a Parigi.

« Circolo Petroni plaudendo opera che generosamente sostenete per il diritto e per la verità, invia a voi fraterno, affettuoso saluto. »

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Pavia, 4. — *La tragedia di un soldato.* — Iersera, in una certa casa che non alberga la castità, avvenne una scena tragica.

Un soldato del 1° genio, Balistreri Francesco, di Trabia (Termini Imerese, forse perchè preso da insana passione, mostravasi molto assiduo presso una delle sciagurate ivi raccolte, certa Kling Maria, giovine ventottenne di Gratz, che alle amorose proteste del soldato non voleva prestar fede; del che il giovinotto molto corrucciavasi.

Iersera, mentre i due trovavansi insieme, e, tornando il Balistreri ad insistere per essere tenuto quale amante, nacque tosto un vivace diverbio, in seguito al quale il soldato colpì con pugni la Kling, dandosi poscia alla fuga.

La donna, che credevasi semplicemente sbigottita, malgrado l'assistenza delle persone accorse al chiasso che seguì la manesca dimostrazione, non riusciva a vincere un gran malore, e tanto questo rapidamente s'aggravò da toglierla di vita in meno di mezz'ora.

Il Balestreri, in seguito alle indagini dell'autorità di P. S., venne trattenuto nella prigione militare a disposizione della giustizia.

Il cadavere della sciagurata verrà sezionato per conoscere le vere cause della morte e determinare la responsabilità del soldato; poichè, dicesi, che la Kling fosse affetta da malattia cardiaca, e che la sua morte possa essere stata causata da aneurisma.

Montevarchi, 3. — *Conferenza.* — Ieri sera alle ore 20 nella sala filarmonica, il presidente della locale Società operaia di mutuo soccorso, sig. maestro Francesco Bazzanti, tenne una conferenza pubblica sui vantaggi che detta Società può recare alla classe operaia. L'oratore spiegò eloquentemente l'utilità di questi sodalizi, citando parecchi esempi; disse come l'operaio sia soggetto a degli infortuni, e che per quanto sia economo, non può fare tanto che basti per sopportare le gravi spese di una lunga malattia; da qui il bisogno di entrare in questi sodalizi che arrecano vantaggi indiscutibili.

In ultimo raccomandò ai giovani operai di entrare numerosi a rinforzare le file di questa Società che dopo 35 anni di vita non può nè deve perire.

Speriamo che l'appello fatto dal sig. Bazzanti, agli operai non resti inascoltato.

Spezia, 5. — *Suicidio.* — Certa Masci Adele, cinquantenne, da Pietrasanta, si gettava dalle scale dalla sua abitazione, morendo poco dopo.

Ravenna, 3. — *Un altro scoppio* oggi nella raffineria di zolfi Almagià e C. — Dico un altro, perchè appena tre giorni sono, si ebbe a deplorare nella stessa fabbrica lo scoppio di una caldaia, che ferì alcuni operai.

In questi tempi di crisi non ci voleva, come non ci vuole tutto ciò che toglie lavoro agli operai.

— La stampa locale da una settimana si scaglia — e con ragione — contro i fornai, perchè nonostante il diminuito dazio sui grani, mantengono invariato l'alto prezzo del pane.

Avellino, 4. — *Un bambino schiacciato da un carro.* — A Palma Campania il bambino Domenico Dello Jacono, di cinque anni, nel trastullarsi attorno ad un carretto carico, lasciato fermo dal proprietario per breve ora, smosse la sbarra che lo fermava.

Il carretto si rovesciò ed il ragazzo restò schiacciato sotto il carico pesante.

Mentre si raccoglieva il cadaverino, orrendamente deformato, giunse la povera madre impazzita quasi pel dolore!

Padova, 4. — *Un ricordo.* — Si è costituito un Comitato per l'erezione di un ricordo marmoreo ad Alberto Cavalletto. La sottoscrizione sarà popolare.

Parto all'aperto. — Stanotte una domestica ventenne — certa Natalina Boaretto — sorpresa dalle doglie del parto uscì di casa per recarsi all'Istituto ostetrico. Però, come fu presso il Pedrocchi, impossibilitata al cammino, dovette posarsi sullo scalino esterno del caffè, dove, pochi minuti dopo, dava alla luce un bel maschietto, amorevolmente assistita da camerieri Hartsarthg e Danieli e poi dalla levatrice Bernardi.

Il parto fu improvviso così che non fu nemmeno possibile far entrare la povera donna nelle sale del caffè.

Puerpera e neonato godono salute eccellente.

Il sindaco di Casagiove (provincia di Caserta) ci telegrafa assicurandoci che in quel Comune non ha avuto luogo alcun tumulto per l'aumento i el prezzo del pane.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Aggressione

VELLETRI, 5. — La notte del 2 corrente mentre i contadini Luigi Bucci, di 22 anni, e Giovanni Palombi, di 27 anni, domiciliati nella contrada Colubro, nel comune di Artena, attraversavano il viottolo Valle Cavaliero, furono, da uno sconosciuto che stava nascosto dietro una siepe, invitati a gittarsi a terra e minacciati di morte. I due disgraziati videro puntare contro di loro la doppietta di cui l'aggressore era armato. Gli aggrediti incominciarono a gridare. Accorsero i carabinieri di perlustrazione in quei dintorni, i quali poterono arrestare lo sconosciuto mentre davasi alla fuga.

Fu identificato per il pregiudicato Domenico Bruni, contadino, di anni 27.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO DELL'EX-TESORIERE MARTINEZ

PALERMO, 5, ore 5,25 pomer. — *(Gugliuzzo)*. Nel seguito della seduta di ieri, nulla vi fu d'importante. Oggi Martinez è assente, malgrado il medico lo abbia trovato in buone condizioni. Si manda un usciere per intimargli di presentarsi.

Togliendo a pretesto una grande stanchezza, il Martinez si rifiuta, promettendo che verrà alle udienze seguenti.

Il tribunale allora ordina che si prosegua il dibattimento senza la presenza dell'imputato.

Nell'aula tutti dicono che l'ex-tesoriere oggi non venne per evitare un confronto con Ferdinando Monroy principe di Belmonte, venuto da Roma.

Questi narra come contrasse parecchi mutui amedizione di Martinez, amministratore del proprio nonno, principe di Pandolfina. Il Martinez poi, falsificando la sua firma, come quella del nonno, creò parecchi effetti, donde la sua querela di falso.

Narra dei varii raggiri usati dal Martinez per appropriarsi delle somme.

Il Belmonte presenta molte lettere e telegrammi che documentano come sotto nessuna forma il denaro proprio del Martinez o cavato dalla Cassa comunale, sia pervenuto al Pandolfina o a' membri della sua famiglia.

Producono grande impressione le lettere del Martinez con cui pregava il principe a contrarre un mutuo con Florio, onde egli potesse reintegrare la Cassa comunale.

Tutta la deposizione riesce schiacciante per l'imputato.

Segue la lettura delle querele e delle deposizioni del defunto marchese Ugo, di cui falsificò le firme, ritirando oltre centomila lire dal Banco di Sicilia e 25 mila dalla Cassa di risparmio.

STRASCICHI DEI FATTI D'ANCONA

ANCONA, 3. — *(Arturo de Lama)*. Poichè il suo nome fu elevato all'onore d'una discussione parlamentare, e le autorità e la magistratura molto s'interessarono *al glorioso acquisto* è necessario ch'io vi dica del processo fatto oggi al signor Bocconi in tribunale.

I capi d'accusa non erano molto gravi, le prove non troppo limpide. Il Bocconi che si è voluto gabellare pel *deus ex machina* di tutti i torbidi avvenuti nei giorni scorsi, non era in sostanza che autore di una stampa volante abbastanza borghese per un socialista, e non era stato in antecedenza dei fatti del 17 e 18 che il tratto d'unione fra la Cooperativa dei fornai e il Municipio.

Alessandro Bocconi è un simpatico giovanotto dagli occhietti neri pungenti come spille, dalla fronte alta e intelligente. Egli parla con facilità e con vena calda e vederlo avvolto nella ricca pelliccia di castoro lo si direbbe un socialista di serra, una delle tante incubazioni artificiali — ma il fatto è in realtà altrimenti.

Egli portò nel suo apostolato molta buona fede, ed in questa questione del pane, forse ricordando un suo avo che a lui lasciava una buona sostanza, in gran parte dovuta a fortunate speculazioni di grano, si era gettato pieno di foga, obbedendo all'imperativo categorico kantiano.

Fatto sta che in queste sommosse e per queste sommosse egli si mise sulle spalle 8 mesi di reclusione e 500 lire di multa. Questa è stata la condanna che, ad onta le belle arringhe dell'avv. Ascoli e Bruschettini, ha pronunciato, or ora, (6,25 pom.) il tribunale.

La condanna fu accolta in silenzio e fece una certa impressione, quantunque il pubblico sia scettico assai sulla stabilità di questi giudicati, che l'appello riduce, ed una amnistia per qualche solenne festa, che non manca mai, finisce a spazzar via.

Fu già detto che il principe di Bismarck meritava la gratitudine di tutti i socialisti tedeschi, perchè con le sue leggi eccezionali aveva fatti più proseliti che gli stessi propagandisti non facessero.

Badiamo che i nostri tribunali non si cambino in officine fonditrici di rivoluzionari. Non facciamo troppo facili eroi!

A giorni il processo contro Malatesta.

UNA TRUFFA PER 300,000 LIRE

GENOVA, 4. — *(Massa)*. Quest'oggi, finalmente, venne interrogato qualche teste: Per primo l'avvocato Ruggio Elena di Villafaredi. Fu abbastanza insignificante; disse solo di aver sentito il Parodi, dopo la fuga del Favali, dire al Pipia che egli gli astucci colle *parures* li aveva consegnati a lui Pipia — e questi rispondere che li aveva ricevuti per conto e per ordine del Favali.

Il teste respinse pure l'accusa calunniosa del Favali che qualcuno della sua famiglia avesse mai ricevuto dei doni dall'avvocato Pipia o da altri: è una calunnia soggiunse che vuole appurare e che appurerà.

L'avvocato Angelo Manfroni depose che un giorno — dopo che aveva fatto una esazione di una forte somma dal senatore Orsini per una causa — il conte Dattili gli chiese in prestito 5000 lire offrendogli 500 lire di frutto per quindici giorni; gli disse che dovevano servire per un impresario. Avendogliele negate, il Dattili gli chiese allora 800 lire, sempre per conto del presunto impresario e soggiungendo che le considerasse come date a lui stesso.

Durante questo interrogatorio si sollevò un tempestosissimo incidente fra l'avv. Poddigue e gli avvocati del Pipia e del Dattili. L'incidente ebbe origine dall'essersi il Poddigue opposto acchè si facesse una domanda al teste che implicava un apprezzamento.

Corsero delle insolenze e delle parole vivacissime così che qualcuno crede — e non senza fondamento — che avremo qualche strascico.

La scenetta per altro ebbe termine con la ritirata del tribunale per la risoluzione dell'incidente relativo alla domanda della difesa Dattili... che proclamò esaurito, mettendo così fine alla cosa.

Il seguito del processo venne rinviato a lunedì.

— In seguito all'incidente dell'udienza pomeridiana del processo Pipia e Dattili, l'avv. Poddigue ha inviato i suoi padrini all'avv. Bonati difensore del Pipia.

Stamane i padrini avranno il primo abboccamento.

PROCESSO DI STAMPA

MESSINA, 23, ore 3 pom. *(Vice-Arena.)* Presso questo tribunale penale è terminato iersera verso le ore 9 il processo intentato dal capitano Mastrojeni contro il giornale *L'Ordine*.

Il processo era quasi una conseguenza di quello svoltosi a Genova fra il Mastrojeni e il tenente Franchini. Deposero gran numero di ufficiali fra cui il generale Brusati. Il tribunale escludendo la diffamazione condannò il gerente dell'*Ordine* a 300 lire di multa per ingiuria.

Piccola Cronaca

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 5 febbraio

Presidenza del presidente **Bianchèri**.

Un certo senso di trepidazione per la notizia della probabile venuta di Amilcare Cipriani alla Camera, è la nota caratteristica predominante nell'inizio della seduta odierna.

Mentre l'on. Alessandro Costa legge il verbale della seduta precedente il banco del Governo è vuoto, l'Estrema popolatissima e nel terzo settore di Sinistra l'on. Giolitti, sebbene un po' tardi grida bonariamente il *tu quoque* all'on. Pelloux.

All'Estrema sinistra si sta firmando una carta. Senza dubbio è la domanda di appello nominale per l'abolizione totale del dazio sui grani.

Nel banco dei ministri si son piazzati alle due estremità i sottosegretari di Stato on. Vendramini e Afan De Rivera. Poco dopo vi compare anche il presidente del Consiglio, ma se ne torna via quasi subito.

×

Consigli comunali disciolti.

Il **Presidente** comunica che il ministro dell'interno ha inviato l'elenco dei Consigli comunali disciolti del quarto bimestre del 1897 e della proroga di poteri dei commissari regii nello stesso termine.

×

Interrogazioni.

Il direttissimo Milano-Parma. L'on. Bocchialini non è contento del servizio ferroviario del direttissimi Milano-Parma-Sarzana-Roma, e questo suo malcontento egli manifesta in una interrogazione al ministro dei lavori pubblici.

Gli risponde l'on. **Vendramini** essere allo studio un progetto per riparare agli inconvenienti lamentati.

Ma l'on. **Bocchialini** non è soddisfatto e parla lunghissimamente, tanto che per ben due volte il **Presidente** lo prega inutilmente di tagliar corto, se non vuole occupar tutto lui il tempo destinato alle interrogazioni.

— *L'affare Cerruti.* L'on. Santini vuol sapere le intenzioni del ministro degli esteri circa l'esecuzione che il governo degli Stati colombiani deve dare all'art. 5 del Lodo Cleveland intorno all'affare del cittadino italiano sig. Cerruti.

L'on. **Bonin** risponde che il ministro di fronte alle riserve che il governo colombiano aveva opposto alla esecuzione di una parte del lodo, rifiutò di rimettere in discussione una sentenza arbitrale che per noi costituiva un tutto inscindibile reclamandone la intera esecuzione.

Aspettiamo ora che il governo colombiano ci faccia conoscere le sue definitive decisioni. Noi certo non muteremo le nostre. (Bene!)

L'on. **Santini** ringrazia, e lamentata la poca energia del governo spiegata finora, confida che questa antica questione verrà risoluta sollecitamente. (Vive approvazioni).

— *Ricchezza mobile.* — L'on. Radice vorrebbe che il governo pubblicasse gli accertamenti di ricchezza mobile raggruppando per classe categorie d'industrie e di professioni i contribuenti di tutto il regno.

L'on. **Branca** risponde che quando l'accertamento sarà compiuto vedrà se convenga pubblicarne i risultati.

×

Verificazione di poteri.

Il **Presidente** pone in discussione l'elezione contestata del collegio di Baiano (proclamato Caravita di Sirignano) di cui la Giunta — relatore Caldesi — propone l'annullamento per brogli, pressioni ed altro.

L'on. **Di San Donato**, chiedendo la sospensiva, combatte le conclusioni della Giunta che sono poi validamente sostenute dall'on. **Caldesi**.

L'aspetto che presenta l'aula in questo momento è un po' diverso da quello che si converrebbe ad un consesso di legislatori.

Quasi tutti i deputati — e sono circa 300 — sono accesi nell'emiciclo, non per ascoltare il dibattito oratorio fra chi sostiene e chi combatte l'annullamento dell'elezione di Baiano, ma per abbandonarsi a particolari e rumorose coversazioni.

Dopo che hanno replicato gli on. **Di San Donato** e **Caldesi**, il **Presidente** pone ai voti la proposta sospensiva del primo. La Camera la respinge approvando di conseguenza le conclusioni della Giunta.

×

Torniamo ai grani.

Letto il primo articolo il **Presidente** dà la parola all'on. **Taroni**, il quale svolge con esemplare brevità un suo emendamento per l'abolizione totale del dazio doganale sui grani e sulle farine.

Nello stesso senso parla lungamente l'on. **Bertesi**.

L'on. **Rubini**, relatore, dichiara di non accettare le contro-proposte degli on. Taroni e Bertesi, e neanche quella dell'on. Pantano, che vorrebbe sospeso ogni dazio sul grano fino al 30 giugno 1898.

L'on. **Pantano** dichiara che voterà in favore della proposta dell'on. Taroni, come affermazione di un desiderato. Ma ove la Camera l'approvasse, si riserva di presentare proposte per modificare tutto il regime doganale, industriale, economico, e finanziario dello Stato.

L'on. **Branca**, si unisce alle dichiarazioni del relatore. Crede giuste molte osservazioni dell'onorevole Bertesi; e nei limiti del possibile non mancherà di tenerne conto.

Su quello dell'on. **Taroni** è stata presentata — come prevedevamo — dall'Estrema sinistra domanda di appello nominale.

Ci sono tutti i ministri meno gli on. Visconti-Venosta e Zanardelli.

Alle 4 l'on. Arnaboldi fa la chiama. Rispondono sì tutti i radicali e qualche rarissimo deputato del Centro.

Dopo appello e contrappello il **Presidente** comunica il resultato della votazione. Eccolo:

Votanti 290 — Contrari 251 — Favorevoli 39.

L'emendamento è respinto.

×

Si riprende la discussione degli emendamenti.

L'on. **Pantano** dice che dopo il voto della Camera e le tendenze che si sono delineate nell'Assemblea, crede di fare opera utile ed efficace non insistendo per una votazione speciale sul suo emendamento. Voterà per l'emendamento dell'on. Niccolini.

L'on. **Luzzatto Attilio** dice che si sarebbe limitato anche lui ad associarsi alla proposta di ribasso del dazio a L. 2,50 presentato dall'on. Niccolini, se questa proposta non avesse comune col disegno del Governo il difetto di stabilire un termine, e un termine troppo breve, per la durata della riduzione.

Il ribasso praticato sul dazio è insufficiente — e la sua temporaneità, stabilita per legge, è una assicurazione e una tutela data a tutti coloro che hanno interesse a sostenere i prezzi del grano e delle farine.

La verità di questo asserto, l'oratore la deduce dalle molte testimonianze che gli giungono da ogni parte d'Italia dopo che il decreto governativo è stato pubblicato. Quasi dovunque il prezzo del pane si è mantenuto alle medesime altezze, in alcune località è cresciuto — e non per opera di fornai o di speculatori, ma per necessità di cose; non trovandosi il grano se non a prezzi altissimi.

Ora se si promette fin d'ora a loro i quali detengono il grano, di rialzare di nuovo il dazio a termine fisso, non si fa che proteggere ed aumentare la loro resistenza.

In conclusione l'oratore voterà la proposta Niccolini, come minimo, ma esorta il Governo a cancellare dall'articolo di legge la prefissione di qualsiasi termine per la ripresa del dazio intero.

L'on. **Niccolini** propone che l'art. 1° della legge venga così modificato:

« E' convalidato il regio decreto del 23 gennaio 1898, n. 11, col quale il dazio di confine sul grano e frumento venne ridotto a lire 50 la tonnellata a partire dal 25 gennaio.

« Dal giorno della pubblicazione della presente legge fino a tutto il 31 maggio 1898 il dazio suddetto è ridotto a lire 25 la tonnellata ».

Egli è spinto ad insistere nella sua proposta dall'aumento verificatosi in questi giorni sui prezzi dei grani esteri.

E nella sua proposta lo conferma anche la dichiarazione del ministro che vi siano in paese grandi depositi di grano, poichè, se ciò è vero, un effetto utile non si otterrà che abbassando il dazio a 2 lire e cinquanta.

L'on. **Pasce** ammette che venga convalidato il regio decreto col quale venne ridotto a 50 lire il dazio sul grano, ma vuole che dal giorno della pubblicazione della legge fino a tutto il 30 giugno 1898 sia ridotta a 40 lire la tonnellata.

L'on. **Franchetti** si associa alla proposta dell'on. Niccolini.

E' d'avviso che una riduzione di sole lire 2,50 non può produrre il suo effetto che dopo un lasso di tempo relativamente lungo.

L'on. **Branca** fa notare come gli accaparratori, in attesa d'un ulteriore ribasso, non vendono il grano.

Richiama poi l'attenzione della Camera sulle gravi conseguenze finanziarie che avrebbe una maggiore riduzione, perchè bisognerebbe pensare a compensare il bilancio della grave perdita che esso subirebbe.

Non può accettare alcuna modificazione al provvedimento come è stato proposto dal governo.

L'on. **Rubini** (relatore) difende l'articolo della legge nella dizione presentata dal ministro ed accettata dalla Giunta generale del bilancio.

98) Appendice del 6 febbraio 1898

PARIGI

Romanzo di EMILIO ZOLA

Traduz. italiana di G. PALMA - Propr. lett. della **Tribuna**

Ed in quell'ora mattutina, nel brivido della sua attesa, l'istessa sensazione lo riafferrava con un'intensità straordinaria, nel rivedere quei luoghi sempre dolorosi, sempre fulminati, condannati com'erano alla miseria perpetua. Là, in fondo a quello stambugio, quel vecchio che l'abate Rose aveva rianimato una sera, non era morto di fame in quel giorno forse? Quella bambina che egli stesso aveva raccolta fra le braccia dopo la morte dei genitori non l'aveva incontrata or ora, cresciuta, caduta nel fango, urlando sotto i pugni d'un lenone?

Erano una legione i miserabili che non si potevano salvare e quelli che crescevano perennemente alla miseria come si nasce infermi e quelli che, da tutte le parti, cadevano in quel mare dell'ingiustizia umana, quell'ingiustizia che da secoli forma lo stesso oceano che si tenta invano di esaurire e che dilaga sempre più! Che silenzio funereo, che tenebre fitte in quelle vie di operai, in cui sembra che il sonno sia il collega della morte! E la fame vaga attorno, la sventura si lamenta, delle forme spettrali, indistinte, passano e si perdono in fondo alle tenebre.

Man mano che Guglielmo e Pietro progredivano, si univano a crocchi di gente nera, tutto il branco dei curiosi già accorsi allo spettacolo, tutto un confuso ed ansioso affrettarsi verso la ghigliottina. Quel branco affluiva da tutta Parigi, come spinto da una febbre brutale, un appetito del sangue e della morte. Ma nonostante il sordo rombo di quella turba nera, le vie di miseria restavano fosche, non una finestra si illuminava nelle facciate, non si udiva nemmeno il soffio dei lavoratori, affranti dalla fatica, sul duro giaciglio di povertà, da cui non dovevano sorgere che più tardi, al primo albore.

Giungendo a piazza Voltaire, Pietro comprese, davanti alla folla che vi si pigiava già, che non riuscirebbero a risalire la via Roquette. D'altronde quella via doveva essere asserragliata. Pensò allora di prendere più giù la via della Folie Regnault, che gira dietro la prigione, per giungere così all'angolo di via Merlin.

Colà non trovarono infatti che deserto e tenebre. La mole immensa della prigione, con le alte mura squallide, rischiarate da un raggio obliquo di luna, sembrava un mucchio di pietre gelate, morte da secoli. Poi, in fondo a quella via, ricaddero nella folla, una fiumana densa e pullulante, una agitazione nebbiosa in cui non si distinguevano che le macchie pallide dei visi.

Stentarono molto a giungere fino alla casa abitata da Mège, sull'angolo di via Merlin. Ma le persiane dell'appartamento occupato, al quarto piano, dal deputato socialista erano ermeticamente chiuse, mentre a tutte le altre finestre spalancate si vedeva un oscillare di teste. Giù, a pianterreno, la bottega del mercante di vino e la sala del primo piano che vi era annessa, erano già affollate di avventori molto rumorosi che aspettavano lo spettacolo.

— Non ho il coraggio di salire da Mège.... - disse Pietro.

Guglielmo protestò:

— No, non salire; non voglio... Entriamo qui: vedremo se dal terrazzo si distingue qualcosa.

La sala del primo piano aveva un largo terrazzo invaso da uomini e donne. I due fratelli riuscirono però a introdurvisi e vi stettero per alcuni minuti, guardando e procurando di discernere qualcosa in lontananza, attraverso l'ombra.

La strada in pendio si allargava fra le due prigioni, la grande e la piccola Roquette, e si vedeva una specie di spiazzo ombreggiato da quattro macchie di platani, piantate nei terrapieni dei marciapiedi.

Gli edifizii bassi, gli alberi rintisichiti, tutte quelle cose brutte e meschine pareva che sorgessero a fior di terra, sotto un cielo infinito, dove le stelle rinascevano dietro la luna che declinava.

La piazza era affatto vuota, non vi si scorgeva che un oscillare confuso, in fondo, in fondo: mentre due cordoni di guardie trattenevano la folla, respingendola in fondo a tutte le vie attigue. Solo all'apertura di via Saint-Maur, da un lato e dall'altro agli angoli di via Merlin e di via Regnault, troppo lontane di molto, v'erano delle case alte cinque piani: cosicchè persino dalle finestre meglio situate era quasi impossibile di distinguere i particolari dell'esecuzione. Inquanto ai curiosi, fermi in strada, non vedevano che le spalle delle guardie, il che non impediva l'addensarsi di quella marea umana, di cui si udiva il clamore crescente.

Però, grazie alle conversazioni delle donne che si chinavano accanto a loro, spiando già da un pezzo lo spettacolo, i due fratelli finirono collo scorger qualcosa. Erano le tre e mezzo e finivano di montare la ghigliottina. Un movimento confuso, laggiù, davanti al la prigione, si notava, sotto gli alberi: erano gli assistenti del carnefice che attaccavano la lama. Una lanterna andava e veniva piano, cinque o sei ombre oscillavano sul suolo. E non v'era altro: la piazza oscillava come un immenso vano di tenebre, flagellate da tutte le parti dall'onda frenata, di quella folla rumoreggiante che non si vedeva. Al di là non v'erano che le botteghe scintillanti dei mercanti di vino, le vie di povertà e di lavoro dormivano tuttavia, i cantieri ed i laboratori restavano bui, gli alti camini freddi delle officine non mostravano ancora nessun pennacchio di fumo.

— Non vedremo nulla, disse Guglielmo.

Ma Pietro gli fe' cenno di tacere. Aveva appunto riconosciuto in un giovane elegante, affacciato vicino a lui, l'amabile deputato Duthil: e sulle prime aveva creduto che fosse con la principessina di Harn che poteva condurre all'esecuzione, dal momento che l'aveva fatta assistere alla condanna: poi indovinò che la giovine signora rimbaccucata che si stringeva a lui, era la bella Silviana, dal casto profilo di vergine.

Ella non si pigliava la cura di dissimularsi d'altronde e cominciò a parlare molto forte, essendo probabilmente brilla, cosicchè i due fratelli seppero subito molti particolari. Duvillard, Duthil ed altri amici erano a cena con lei, quando ad un tratto, verso il tocco, alla frutta, lei, venendo a sapere che stavano per giustiziare Salvat, aveva avuto il capriccio di vedere quello spettacolo.

Invano Duvillard l'aveva scongiurata di rinunziare a quell'idea: ma quando era partito furibondo, indietreggiando di fronte alla sconvenienza di assistere all'esecuzione dell'uomo che aveva voluto far saltare in aria il suo palazzo, essa si era aggrappata al braccio di Duthil, promettendogli tutto quello che voleva purchè appagasse il suo desiderio. Molto seccato, avendo un vero orrore degli spettacoli disgustosi, e tanto più meritorio inquantochè aveva già rifiutato d'accompagnare la principessina, si era rassegnato però nella sua viva bramosia, sempre delusa, di possedere Silviana.

— Non può capire che si voglia divertirsi - diceva questa, parlando del barone. - Pure, era un piacere di venir qui... Non importa. Domani lo vedrete ai miei piedi.

— Dunque - domandò Duthil - la pace è fatta: gli avete restituiti i suoi diritti dacchè avete firmato la scrittura alla *Comédie*?

Essa protestò.

— Eh? cosa dite? la pace!... Ma niente, neppur tanto! L'ho giurato, niente finchè non avrò esordito... La sera in cui scenderò dal palco scenico, vedremo.

Ridevano tutti e due e Duthil le riferì, per farle la corte, con quale amabilità il nuovo ministro dell'istruzione pubblica e delle Belle arti, Dauvergne, si fosse affrettato ad appianare le difficoltà che avevano fino allora sbarrato le porte del teatro della *Commedia* al suo capriccio ed agli assalti disperati di Duvillard. Era un uomo simpaticissimo, quel Dauvergne, una mano di velluto, la grazia, il fiore stesso di quel ministero Monferrand in cui si sentiva un polso di ferro.

— Egli ha detto, mia cara amica, che una bella ragazza era al suo posto dappertutto.

Poi, siccome lei, lusingata, gli si stringeva vicino:

— E si darà posdomani eh? quella famosa ripresa del *Poliuto* in cui trionferete?... Verremo ad applaudirvi.

— Sì, posdomani, per l'appunto la sera del giorno in cui il barone marita la figlia. Quante emozioni avrà quel giorno!

— To! E' vero, è posdomani che il nostro amico Gerardo sposa la signorina Camilla Duvillard. Si farà ressa alla Maddalena, prima di far ressa a teatro. E dite bene: che palpiti in via Godot de Mauroy!

Risero di nuovo, canzonando, con lo spirito salace proprio ai parigini, il padre, la madre, l'amante, la figlia, con allusioni d'una ferocia e d'una scurrilità abbominevole, così per scherzare.

Poi, ad un tratto:

— Date retta, caro Duthil, mi secco quà, io. Non vedo nulla e voglio esser più vicina per vedere... Dovete condurmi laggiù, vicino alla loro macchina.

Egli restò costernato nell'udire quelle parole, tanto più che in quel momento Silviana, avendo veduto Massot in strada, sulla porta del mercante di vino, lo chiamava impetuosamente con la voce e col gesto.

Una conversazione s'impegnò, dal terrazzo al marciapiede.

— Non è vero, Massot, che un deputato rompe tutte le consegne e può condurre una signora dove gli pare e piace?

— Ma che! Massot sa benissimo che un deputato deve esser il primo a piegarsi alla legge.

A quell'esclamazione il giornalista capì che Duthil non voleva lasciare il terrazzo.

— Ci voleva un invito, signora. Allora vi avremmo condotta ad una delle finestre della Petite-Roquette. Non si tollerano donne in altro luogo... E non vi lagnate: state benissimo dove siete.

Fa rilevare la necessità di provvedere sollecitamente per impedire illecite speculazioni ed artificiosi rialzi. Segnala le manovre andate a vuoto degli speculatori americani che avevano tentato di influenzare i nostri prezzi.

All'onorevole Niccolini osserva come dopo la riduzione del dazio si sia avuto nei mercati interni un rimborso di prezzo tanto dei grani come delle farine.

Appena la legge sia votata, il provvedimento non mancherà di esercitare tutta la sua efficacia.

Osserva come ogni lira di ribasso del dazio si risolva per la finanza in una perdita di tre o quattro milioni; di ciò deve tener conto la Camera prima di dare il suo voto.

On. **Di Rudinì** (grande attenzione). Ben poche parole ho da aggiungere a quanto ha detto il mio collega delle finanze.

Il Governo non può non mantenere la riduzione del dazio sui grani nei limiti proposti e adottati nel decreto-legge che sta dinanzi alla Camera.

E non può perchè si assumerebbe una troppo grave responsabilità rispetto al bilancio dello Stato. Già si tratta di una perdita di 10 milioni; raddoppiare questa perdita sarebbe grave.

Comprende i moventi generosi da cui sono ispirati coloro che propongono maggiori riduzioni, ma non può accettarle.

Se altri provvedimenti saranno da prendersi essi potranno riferirsi ai dazi di consumo, che converrebbe forse abbassare.

E' fortuna che l'altezza della questione abbia disciolto gli infausti gruppi parlamentari: così si potrà solo discutere di cose e sarà questo un buon precedente.

Concludendo, pur senza porre la questione di fiducia, il governo prega la Camera di accettare tale qual'è l'articolo della legge.

L'on. **Mussi** prende la parola per la pietà del bilancio. Egli crede che un piccolo ribasso non farà affluire il grano straniero sui nostri mercati.

Il prezzo del pane si manterrà alto e il popolo sarà obbligato a cibarsi di succedanei del grano, come fagioli, avena, ghiande (uuuuh! iiiih! grande ilarità).

Per queste ragioni voterà la proposta dell'onor. Niccolini.

On. **Di Rudinì**. Dell'emendamento dell'on. Niccolini accetto solo quella parte che tende a prolungare il tempo di riduzione a tutto il 31 maggio.

Presidente. Sull'emendamento proposto dall'on. Niccolini è stato chiesto l'appello nominale. (Rumori).

Si procederà dunque alla votazione.

L'on. **Di Trabia** fa la chiama. Dai primi cinquanta nomi si capisce benissimo che la contro-proposta verrà respinta, così che svanisce subito l'interesse che aveva destato l'appello nominale in una contro-proposta confortata dall'autorità e dal nome dell'on. Niccolini.

Alle 6 e un quarto il **Presidente** comunica i seguenti risultati della votazione:

Votanti 301 — Risposero sì 96 — Risposero no 204 — Si astenne 1.

La Camera non approva l'emendamento Niccolini.

La stessa sorte tocca a un emendamento dell'on. Fasce tendente a protrarre al 30 giugno i termini della riduzione.

Vien votato per alzata e seduta e la Camera lo respinge.

Su proposta quindi degli onorevoli **Fulci Nicolò** e **Rubini** (relatore), consenziente il governo, si approva un emendamento aggiuntivo che riduce il dazio dell'orzo a 10 lire il quintale, quello della segala a 15 e quello del granturco bianco a 25.

La Camera approva per alzata e seduta l'articolo primo nel suo complesso con le modificazioni apportatevi.

E veniamo di galoppo all'art. 2 proposto dalla Commissione, riflettente la riduzione dei dazi sulle farine.

On. **Pantano**. Dal momento che la Camera è stata così avara nel concedere una più forte diminuzione sul dazio del grano, sia un po' più larga nel concedere una sensibile diminuzione sul dazio relativo alle farine, riconducendolo così nella cerchia dell'equità.

Intorno a questo articolo, sul quale sono stati presentati diversi emendamenti che tendono a portare maggiori riduzioni sui dazi per le farine e derivati si impegna una viva discussione alla quale prendono parte gli on. **Fulci**, **Bertesi**, **Salandra** ed altri a cui rispondono gli on. **Rubini** e il ministro **Branca**.

Finalmente l'on. **Salandra** propone di ridurre il dazio delle farine da L. 8,50 a 7,50 il quintale.

Il **Presidente** fa sapere che su questo emendamento è stato chiesto l'appello nominale. (Urli e ululati).

L'on. **Rubini**, a nome della Giunta del bilancio, accetta un termine medio, che cioè il dazio venga ridotto a otto lire.

Il ministro **Branca** consente nella proposta della Giunta; non crede che il dazio sulle farine possa soffrire maggiori riduzioni; ma del resto lascia libera la Camera di votar come vuole. (Commenti).

Il **Presidente** incarica l'on. Lucifero di procedere alla chiama.

Alle 7,50 il **Presidente** comunica il resultato della votazione. Eccolo:

Votanti 242 — Favorevoli 113 — Contrari 129.

La Camera respinge l'emendamento Salandra.

×

Continua la discussione del 2° articolo.

L'on. **Rubini** propone che la riduzione sul dazio delle farine di grano sia estesa anche alle farine di cereali inferiori nella misura di lire 6.00 per quelle di granturco e di lire 4.50 per quelle di orzo e di segala.

La Camera approva.

L'on. **Branca** prega l'on. Maggiorino Ferraris di ritirare un suo articolo aggiuntivo così concepito:

« Entro il mese d'aprile, il governo presenterà un disegno di legge per regolare il regime doganale del grano e delle farine anche in relazione ai dazi di consumo dei Comuni chiusi. »

L'on. **Ferraris** consente ma lo trasforma in ordine del giorno che viene a grandissima maggioranza approvato.

Dopo di che si approva per alzata e seduta l'articolo 2 nel suo complesso.

Finalmente si viene alla votazione della legge a scrutinio segreto.

I deputati si affollano impazienti sotto il lato sinistro del banco presidenziale e fan la coda al passaggio per la tribuna dove son poste le urne.

Alle 8.40 si riesce a racimolare il numero legale per la validità della votazione.

La quale dà questo resultato:

Favorevoli 193 — Contrari 37

La legge è approvata.

×

Le elezioni di Forlì e Abbiategrasso.

Il **Presidente** comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate di Forlì (eletto Cipriani) e Abbiategrasso (eletto Borsari).

La prima sarà posta all'ordine del giorno di mercoledì e l'altra a quello di venerdì.

La seduta è tolta alle 8,45.

CRONACA DI ROMA

Consiglio comunale. — In principio di seduta del Consiglio comunale di iersera il consigliere Ernesto Pacelli ritornò per la terza volta a interrogare il sindaco intorno all'appalto dell'esattoria comunale.

Il sindaco rispose che non poteva rispondere, perchè non c'erano novità.

Il cons. E. Pacelli osservò che secondo le sue informazioni nelle trattative in corso per l'appalto dell'esattoria l'aggio va sempre più salendo e che sta vicino a prevedersi un 2.50 0/0, ciò che significherebbe, in un quinquennio, un insieme di nuove tasse pari a 2,700,000.

Compendiò in recise osservazioni tutto quanto già egli ha svolto nelle due precedenti interpellanze. Decisamente contrario a qualunque nuovo aggravio sugli esausti contribuenti romani, ad evitare danni ulteriori, presentò l'ordine del giorno seguente:

Il Consiglio, visto che un contratto per l'appalto dell'esattoria comunale non soverchiamente dannoso pei contribuenti romani, sarebbe possibile cogli Istituti di emissione, se le leggi che governano gli Istituti medesimi lo permettessero:

prega l'on. sindaco col concorso degli on. deputati della provincia di Roma, perchè durante la discussione dei nuovi provvedimenti bancari sia presentato un emendamento atto ad ottenere che sia data facoltà agli Istituti dismissione di esercitare le esattorie comunali.

Aggiunse che il prefetto aveva telegrafato nel senso del suo ordine del giorno al ministero, sollecitando una soluzione.

L'ordine del giorno fu accettato dal sindaco e votato all'unanimità.

Fu poi deliberato intorno al luogo dove sorgerà il monumento a Carlo Alberto. E' noto che tra Comitato, Comune e Casa reale si è deciso di porlo nel giardino del Quirinale, di fronte al palazzo reale.

Il cons. Nathan, intorno alla sorveglianza municipale sui generi alimentari, chiese se le autorità di pubblica sicurezza procedevano d'accordo in questo servizio con gli agenti municipali.

L'assessore Panizza rispose che no.

E noi osserviamo che è male: si dovrebbe profittare delle riforme della pubblica sicurezza a Roma per tentare un servizio cumulativo; ma torneremo sull'argomento.

Si riprese la discussione del bilancio all'art. 158 — affitto dell'acqua marcia.

Parlò il consigliere Filippo Pacelli, della Commissione del bilancio, ripetendo quanto la Commissione aveva detto a proposito dell'acqua marcia e rispondendo a quanto la Società dell'acqua marcia ha scritto in un noto opuscolo dato alle stampe.

In sostanza disse che Roma, ricca com'è d'acque, poteva profittare a vantaggio del pubblico di questa ricchezza; per esempio curare le sorgive dell'acqua Vergine, riallacciare la Sallustiana, incanalare la Paola, spurgare la Felice.

Il sindaco promise che la Giunta sorveglierà e provvederà.

Il cons. Trompeo, relatore della Commissione, disse sperare che il sindaco potrà al più presto presentare un progetto concreto, per elevare l'acqua di Trevi ed esercitarla a profitto del Comune e del pubblico.

Si deliberarono altri capitoli del bilancio, fra i quali la spesa di lire 40 mila per i bagni pubblici. E la seduta fu tolta a mezzanotte.

L'esattoria comunale. — Pare che finalmente la faccenda dell'esattoria comunale, della quale si parlò anche iersera in Consiglio, sia sul punto di essere risolta.

Oggi infatti, in un colloquio fra gli on. Di Rudinì, Luzzatti e il prefetto di Roma, questi avrebbe emesso il parere di dare l'appalto dell'esattoria comunale alla Banca d'Italia che, a quanto si assicura, lo accetterebbe al tasso dell'1 0/0.

I due ministri dissero che avrebbero con sollecitudine studiata questa proposta.

Si dice intanto che i deputati di Roma presenteranno un progetto di legge nel senso dell'ordine del giorno Pacelli, votato dal Consiglio.

Amilcare Cipriani a Roma. — Stamane alle 6,50 è giunto a Roma da Rimini, il deputato di Forlì, Amilcare Cipriani. Il giornalista Giovanni Domanico, che era alla stazione ad attenderlo con altri amici socialisti, lo condusse a casa sua in via Sant'Ignazio, 39.

L'arrivo del Cipriani, a quanto si dice, non fu conosciuto dalle autorità che sui primi telegrammi inviati dai corrispondenti ai giornali di provincia, cioè verso mezzogiorno.

Così a quell'ora gli amici che accorrevano numerosi a far visita al Cipriani, videro improvvisamente via Sant'Ignazio popolata di guardie e carabinieri. Quattro guardie furono messe alla porta di casa Domanico.

Supponendosi poi che Amilcare Cipriani sarebbe andato alla Camera; il servizio di vigilanza a Montecitorio che era stato da ieri allentato fu oggi di nuovo grandemente rinforzato. Piazza Colonna, piazza Montecitorio, e i dintorni fino al caffè Aragno pareva fossero stati posti in istato d'assedio.

A pochi passi l'una dall'altra si scorgevano pattuglie di guardie e di carabinieri, pronte ad ogni evento. Ritte dinanzi a Montecitorio era una fila spessa di queste pattuglie: queste figure nere, immobili come statue, facevano uno strano effetto sovra il grigio della base del bel palazzo del Bernini. Nella scuola professionale in via della Missione erano stati posti 800 uomini di fanteria con un maggiore.

Per buona sorte non c'è stato che l'allarme delle autorità. Anche oggi la quiete è stata perfetta.

Cipriani non si è recato a Montecitorio e pare a quel che si dice oggi — che non vi anderà neppure lunedì.

Ci assicurano che i deputati socialisti gli hanno detto, molto schiettamente: — Se vieni alla Camera devi giurare; sarebbe assurdo ripetere la scena del Falleroni. Se non vuoi giurare, meglio non venire.

D'altra parte l'on. Biancheri avrebbe dichiarato ch'egli come presidente non avrebbe tollerato scenate; che se Amilcare Cipriani non avesse obbedito all'invito di prestare giuramento lo avrebbe fatto dai questori espellere dall'aula ed avrebbe sciolta la seduta.

La questione del mercato di Trastevere. — La Società orto-agricola, nell'ottobre dello scorso anno ricorse alla sezione del Consiglio di Stato contro l'articolo del nuovo regolamento di polizia urbana che disponeva che il « mercato per la vendita degli erbaggi e dei frutti è in piazza dei Cerchi e che è vietato l'esercizio di ogni altro pubblico mercato. »

Sappiamo che il Consiglio di Stato ha mandato al Ministero dell'interno il suo parere, nel quale è detto che « ritenendosi che i mercati sono di esclusiva competenza dei Comuni, si respinge il ricorso presentato dalla Società orto-agricola. »

Duello fra deputati. — Mentre l'altro giorno avveniva alla Camera la votazione di ballottaggio per un membro della Commissione del bilancio fra gli on. Saporito e Ronchetti, l'on. Di Scalea si lasciò sfuggire in un crocchio alcune parole, che l'on. Saporito ritenne per sè offensive. Seguì una sfida e un duello che ha avuto luogo alle dieci di stamane al *Bosco Sacro* presso la tomba di Cecilia Metella, fuori di porta S. Sebastiano.

Padrini dell'on. Saporito erano gli on. Fusinato e Vagliasindi, dell'on. Scalea gli on. Galletti e Di Cammarata.

Si sono fatti sei assalti, durante i quali i duellanti si comportarono splendidamente. Alla fine del primo assalto l'on. Di Scalea, incalzato da un attacco dell'on. Saporito, andò, indietreggiando, ad urtare violentemente con la spalla destra contro una quercia.

Il duello fu tosto ripreso, dopo breve riposo, e furono fatti altri quattro assalti; ma era palese, e fu notato dal dott. Bertini, medico dell'on. Scalea, che a questo doloravа la spalla destra per il colpo ricevuto contro l'albero, e tanto che mal poteva reggere la sciabola. La qual cosa, ponendo l'on. Di Scalea in manifeste condizioni d'inferiorità per parere concorde dei medici — l'altro era il dott. Cervelli — i padrini deliberarono unanimi la cessazione dello scontro.

I duellanti si strinsero la mano e si abbracciarono cordialmente.

Conferenze. — Il professore Blaserna terrà, a cominciare dal 16 febbraio, otto conferenze sulla teoria del suono nei suoi rapporti con la musica.

L'introito delle conferenze, a pagamento, andrà a beneficio della dotazione dell'Istituto fisico di Roma.

— La signora Fanny Zampini-Salazar inizierà in casa sua, al Foro Traiano, una serie di interessanti conferenze in lingua inglese sulla storia della letteratura italiana, e in lingua italiana sulla storia della letteratura inglese.

A queste conferenze, cui dà particolare attrattiva l'ingegno brillante della nota scrittrice, non mancherà certamente il più eletto concorso.

Croce Rossa. — La Commissione istituita dalla Croce Rossa italiana per la gestione del fondo di Africa ha assegnato altri 25 sussidi per L. 3200 ai militari feriti, ed altri 37 sussidi per L. 3900 ai militari malati.

Fino ad oggi furono distribuite L. 13,950.

La Cooperativa romana degl'impiegati darà domani sera un banchetto al Ristorante Nazionale per festeggiare il decimo anniversario dell'apertura del suo primo magazzino.

Una inaugurazione. — Una istituzione filantropica si è inaugurata oggi alle 14 in piazza Capranica 78.

Il dottor Silla Passarini, dopo il suo viaggio attraverso l'Italia per incarico del nostro giornale, onde riferire sui risultati ottenuti col siero Maragliano, ha riportato da questa specie d'inchiesta tali profondi e validi convincimenti scientifici che ha creduto suo coscienzioso dovere di prestare tutta l'opera sua per l'applicazione della sieroterapia in Roma. A tale scopo e con senso altamente umanitario, il prof. Maragliano ha pregato il dottor Passarini di prestare gratuitamente l'opera sua ai poveri, obbligandosi dal canto suo di fornire anche gratis il siero necessario per le cure dei diseredati dalla fortuna. In pari tempo l'illustre clinico ha accettata con animo lieto la consulenza onoraria del nuovo istituto.

Egli, non potendo intervenire alla inaugurazione, ha mandato il seguente telegramma:

« Dolente di non potere, come volevo, recarmi « oggi costì, plaudo iniziativa sua; auguro che fede « sua nei miei studii vinca presto ostacoli che frap« pongonsi ovunque attuazione ogni nuova con« quista. *Maragliano* ».

Il dottor Passarini, dopo letto il nobile telegramma, ha svolto dottamente e con forma elevata, il concetto scientifico della sieroterapia, facendo voti che questa conquista italiana rimanga nella storia alla posterità. L'oratore fu accolto da sinceri e meritati applausi.

Erano presenti le più spiccate autorità scientifiche. Notammo i professori Parisotti, Impaccianti, Novelli, Ponce, Leoni, Ballanti, Ascarelli, Papi, Positano, Geronzi, Sironi, Guidi, Gallenza, Castellani, Sigismondi, Colonnelli, Leibler pel Policlinico, ed altri. Il prof. Mariani era anche presente, venuto apposta da Genova.

Fu servito uno squisito e sontuoso *lunch*.

Ai velocipedisti. — Ricordiamo che domani domenica ha luogo al restaurante Valiani alla stazione il banchetto dato dai velocipedisti al capo console on. Brunialti ed ai consoli neo-eletti.

Domenica 13 ha luogo al *Costanzi* il gran veglione velocipedistico con premi per tutti quelli che interverranno; i primi premi due biciclette di primaria fabbrica.

Balli. — Il ballo a beneficio della società *Pro infantia* sarà invece che il 12, il 16 dalle ore 15 alle 18 all'*Hotel de Russie*, i proprietari del quale si rendono molto benemeriti della pia istituzione.

— Nella sala Umberto I sarà data una festa a beneficio della Cassa di soccorso di questa Associazione.

Il programma è molto vario: nella prima parte della serata sarà eseguito uno scelto programma musicale. Dopo le 11 comincerà il ballo.

Tentato suicidio. — Nella sua abitazione in via Conte Verde n. 34, certa Teresa Giardini, di 27 anni, bolognese, per dissesti finanziari, oggi alle 4 e mezza ha tentato di suicidarsi asfissiandosi col carbone.

Soccorsa da alcuni coinquilini, venne trasportata all'ospedale di S. Antonio. I medici la trassero fuori di pericolo.

Nella tromba delle scale. — Oggi alle 4, mentre il giovinetto quattordicenne Aldo Partosi, romano, scendeva le scale di casa alla Galleria Margherita, è caduto nella tromba delle scale. Trasportato subito all'ospedale di S. Antonio, i dottori Tuzzi e Spolverini gli riscontrarono una forte commozione cerebrale, giudicandolo in pericolo di vita.

Un Ufficio Tecnico Agricolo Commerciale venne costituito dal dott. Arnoldo Piva, professore d'Agricoltura, allo scopo lodevolissimo di diffondere, per mezzo di conferenze, di consulti, di esperienze di concimazioni chimiche, i nuovi principii della scienza agricola e della enologia; di promuovere la costituzione di Consorzi Agrari, di Distillerie Cooperative, di Cantine sociali, di Casse Rurali ecc.

L'Ufficio stesso fornisce, con la massima garanzia ed alle migliori condizioni, macchine, piante e sementi d'ogni sorta; concimi chimici, solfato di rame, zolfi, insetticidi ecc. ecc.

Il sorgere di tali utilissime istituzioni, dovrebbe essere accolto col più grande favore da ogni classe di cittadini, dimostrandoci ancora una volta, i fatti tristissimi di questi giorni, come sia necessario rivolgere cuore, mente e capitali al progresso dell'agricoltura, il solo mezzo sicuro per alleviare le miserrime condizioni delle classi lavoratrici, il solo elemento di prosperità del nostro paese.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

Estrazioni del 5 febbraio

Ruota					
Roma	62	77	71	69	70
Bari	31	60	24	27	25
Firenze	60	34	66	21	48
Milano	57	19	16	23	48
Napoli	64	85	78	3	73
Palermo	90	10	87	52	65
Torino	20	9	54	15	5
Venezia	53	23	72	34	25

TEATRI

Teatri di Roma.

Questa sera all'*Argentina*, come avevamo annunziato, *Otello* ed il ballo *La fata delle bambole*.

Domani si chiude al *Costanzi* la fortunata stagione di operette e ballo. In entrambe le rappresentazioni verrà eseguito il ballo *Carlo il Guastatore*, alle 5 preceduto dalla *zarzuela Conchita* e dalla farsa *Fuori in fascie*, e alle 9 dai *Granatieri*.

Sabato dodici, avranno principio i tradizionali veglioni.

Iersera al *Nazionale*, in occasione del suo spettacolo d'onore, è stata assai festeggiata la brava prima donna brillante Vincenzina Barbetti. Le furono offerti fiori e doni.

Questa sera *La figlia di madama Angot*, operetta nella quale avremo il piacere di riudire la valente e ben nota operettista Vittorina Cesana.

Per lo spettacolo d'onore della signora Borisi Micheluzzi, il *Manzoni* iersera era affollato. Anche il pubblico de' teatri così detti popolari — spesso più intelligente di quello degli altri — gradisce un capolavoro come il *Matrimonio di Figaro* di Beaumarchais.

Quanti applausi iersera, e che risate, per ognuna di quelle meravigliose scene!

Occorre aggiungere che la compagnia ha fatto del suo meglio per recitare con impegno l'immortale commedia. La Borisi Micheluzzi, il Ronchi, il De Mori, la Calabresi, ecc., si fecero spesso applaudire, ma chi ottenne il maggior successo fu la signorina Boschetti, un *Cherubino* ideale, ammirata e festeggiata così nella recitazione ingenuamente maliziosa, come nella canzone d'amore, detta con un fraseggiare dolce e penetrante, e di cui si volle il *bis*.

Mi dimenticavo aggiungere che la serata ebbe fiori e doni.

E fiori, doni ed applausi ebbe la signorina Baracchi, parimenti iersera, al *Metastasio*. Si eseguiva l'*Otello* e lo spettacolo era in suo onore.

Al *Teatro Nuovo* continua il successo della *Donna attraverso i secoli*.

Quanto prima *Donnolina*.

×

Il concerto dato quest'oggi alla sala Dante dalla pianista signorina Colla, venne favorito da concorso di pubblico numeroso ed eletto, il quale l'applaudì calorosamente durante tutto l'interessante programma.

La giovane artista che seguimmo costantemente coll'attenzione che meritavano le sue eccezionali disposizioni, ha ormai raggiunto una pienezza di mezzi che la colloca molto di gran lunga sopra alla comune permettendo di pronosticarle facilmente un brillante avvenire nella spinosa carriera di concertista.

Nella fantasia cromatica con fuga di G. S. Bach, nello studio di concerto dello Sgambati, di cui è degna allieva, nella fantasia di Schubert, nel notturno in *si* di Chopin, la signorina Colla dimostrò tutte le sue belle doti di meccanismo, di tocco delicatissimo e netto: si distinse per interpretazione giusta, non solo, ma anche ispirata.

Queste le nostre impressioni e crediamo siano le stesse di quanti intervennero al concerto.

Spettacoli del 5 febbraio

Argentina (ore 8) — *Otello* — *Fata delle bambole* (ballo).

Costanzi (ore 8 1/2) — Spettacolo d'operetta e ballo: *Conchita* — *Carlo il Guastatore* (ballo).

Nazionale (ore 8) — Compagnia d'operette Luigi Maresca: *La figlia di Madama Angot*.

Manzoni (ore 8) — Compagnia drammatica popolare di Achille Maari — *La figlia di Jefte* — *Il matrimonio di Figaro*.

Metastasio (ore 8) — Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli — *Martire*.

Teatro Nuovo (ore 8 1/2) — Compagnia d'operette e fiabe di G. Visconti: *La donna attraverso i secoli*.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Dopo le interrogazioni, si è discussa l'elezione di Bajano (Di Sirignano) che è stata annullata a grandissima maggioranza.

Ripresa la discussione del decreto-legge sui grani, sono stati approvati i due articoli del disegno di legge, nel testo concordato fra il governo e la Commissione, respinti i vari emendamenti presentati.

La intera legge è quindi approvata a scrutinio segreto.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei ministri è convocato per domani alle ore 5 pom. a palazzo Braschi.

I PROGETTI DELL'ON. GALLO

Veniamo informati che il disegno di legge per il quale l'on. Gallo intende chiedere il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione, non è quello che riguarda la riforma del Consiglio stesso, come annunziammo ieri per equivoco; ma sì bene l'altro che concerne l'istruzione superiore.

Il progetto sul Consiglio superiore sarà, invece, fra qualche giorno, presentato, senza altro, al Senato del Regno.

IL RE A CASTELPORZIANO

Stamani il Re si è recato a caccia a Castelporziano. Ha fatto ritorno in Roma verso le 6.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI

Questa sera alle 9,55 partirà da Roma per Spezia il duca degli Abruzzi.

L'ARCIDUCA CARLO STEFANO

Ci telegrafano da Brindisi che oggi, proveniente da Bari, è giunto il yacht *Ossero*, con a bordo l'arciduca Carlo Stefano, ammiraglio della marina austriaca. Ripartì subito per Messina.

LA FESTA DELLO STATUTO

La Commissione nominata dal presidente della Camera per esaminare il disegno di legge che anticipa quest'anno la festa dello Statuto al 4 marzo, è convocata per domattina alle dieci.

Il disegno di legge dell'on. Di Rudinì consta di un solo articolo. Probabilmente la Commissione, dopo essersi costituita, procederà domani stesso alla nomina del relatore.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta delle elezioni nella seduta di stamane deliberò di annullare le elezioni di Abbiategrasso (Borsani) e di Giarre (Perrotta).

La discussione sull'elezione di Velletri (Frascara) fu rinviata, essendo l'on. Vienna indisposto e fu pure rimandata ogni deliberazione sull'elezione di Ortona a Mare (D'Annunzio), avendo il relatore dichiarato di aver ricevuto all'ultima ora dei nuovi documenti da esaminare.

CHIAMATA ALLE ARMI della classe 1877

Il ministro della guerra ha determinato che gli inscritti di 1ª categoria della leva sulla classe 1877 attualmente in congedo illimitato provvisorio, siano chiamati alle armi dal giorno 7 al giorno 12 marzo prossimo venturo, fatta eccezione per quelli dei distretti di Lucca, Milano e Trapani i quali saranno chiamati parte dal 9 al 12 marzo, parte dal 22 al 25 marzo.

PER LA NUOVA AULA DELLA CAMERA

In una riunione dell'ufficio di presidenza della Camera furono designati a far parte della Commissione per esaminare i progetti per la nuova aula parlamentare gli on. Colombo, Celli, Beltrami, Sacconi e Bracaretti. Fu dato mandato al presidente della Camera di nominare, d'accordo coi questori, altri due membri della Commissione. Senonchè, avendo l'on. Sacconi declinato l'incarico, i membri ancora da nominarsi dal presidente sono tre.

NOTE VATICANE

Nei circoli vaticani si assicura che nel prossimo Concistoro, che avrà luogo in marzo, il Papa innalzerà al cardinalato l'attuale nunzio apostolico di Francia, monsignor Eugenio Clari, il quale ritornerebbe alla sua sede arcivescovile di Viterbo e Toscanella.

A successore di monsignor Clari nella nunziatura di Francia si fa il nome di monsignor Giovanni Jannoni, arcivescovo di Caristo, suffraganeo del cardinale Oreglia di Santo Stefano, vescovo di Ostia e Velletri.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio:

In tutta Italia, mercè il tempo bello, continuarono alacremente i lavori di potatura e di semina e le campagne sono belle. E siccome la mite temperatura tende a far sviluppare precocemente la vegetazione, si desidera il freddo. Quasi dovunque, si sente il bisogno di pioggia, e specialmente nella bassa Italia, ove la persistente siccità ha incominciato a danneggiare i pascoli, mentre nella sola Sicilia caddero piogge abbondanti.

In generale il prodotto dell'olio fu scarso e di mediocre qualità.

BOLLETTINO DEL MINIST. DELL'INTERNO

Mattarra comm. Dionigi, cons. di Stato, è stato nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino — Donati comm. Tito, prefetto di 3.a classe in attesa di destinazione, è stato destinato a Foggia — Fiorini dottor Andrea, consigliere di 4.a classe, da Reggio Emilia è stato destinato a Castrovreale colle funzioni di sotto-prefetto — Paganini dottor Achille, consigliere di 4.a classe, da Alessandria è stato destinato a Novara.

BOLLETTINO MILITARE

Arma di fanteria. — Carmagnola cav. Carlo, colon. comandante 56. fant., esonerato dal controindicato comando e nominato comandante 7. bersaglieri.

Sono promossi al grado di colonnello i seguenti ten. colon., Fanoli cav. Rinaldo, 28. fant., Merli cav. Giacomo, 39. id. e Giachetti cav. Vincenzo, 4. alpini.

Arma di artiglieria. — De Luigi cav. Angelo, tenen. colonn. ispettorato artiglieria da campagna, direttore della direzione dei corsi centrali di tiro, nominato comandante della scuola centrale di tiro d'artiglieria, dal 1. febbraio 1898.

Zola cav. Alberto, tenen. colonn. ispettorato artiglieria da campagna (personale pei corsi centrali di tiro), trasferito scuola centrale di tiro d'artiglieria.

La questione Dreyfus

(*Nostro telegramma particolare*)

Una dichiarazione di Mercier

PARIGI, 5, ore 11 antim. — (*Jacopo*). L'*Aurore* dice di poter affermare che dietro desiderio di Casimir Perier, presidente della Repubblica all'epoca del processo Dreyfus, questi e Dupuy, presidente del Consiglio dei ministri all'epoca del processo, ebbero il 21 scorso un'intervista col generale Mercier — che era allora ministro della guerra — e gli chiesero categoricamente se di propria autorità aveva comunicato, al momento del verdetto, al Consiglio di guerra un documento segreto riguardante Dreyfus.

Mercier confessò di averlo fatto senza comunicare il documento nè a Dreyfus nè all'avvocato Demange adducendo, a sua scusa, la ragione di Stato.

Casimir Perier e Dupuy avendogliene fatti vivi rimproveri, Mercier aggiunse che del suo operato assumeva piena responsabilità.

Questo colloquio fu comunicato a Meline la cui emozione fu vivissima. Due Consigli di ministri se ne occuparono.

L'*Aurore* non dice quali decisioni siano state prese in questo Consiglio, ma sfida a smentire il suo racconto. Essa aggiunge che la malattia di Billot nasconde uno screzio con Meline rispetto alla messa in riforma che lascierebbe al colonnello Piquart piena libertà di azione. Billot vuole deferirlo al Consiglio di guerra, mentre Meline insiste perchè sia messo in non attività.

Aggiunge ad ogni modo essere chiaro che si vuole rinviare ogni decisione a dopo il processo di Zola, onde impedire a Piquart di parlare.

Pel processo Zola

L'*Echo de Paris* afferma che il dibattimento a carico di Zola sarà curiosissimo. La questione vera è di sapere se Zola diffamò il Consiglio di guerra che assolse Esterhazy affermando che lo ha prosciolto di proposito deliberato. L'accusato tenterà però tutti i mezzi di allargare la questione per discutere in questo processo anche l'affare Dreyfus. Nondimeno ogni tentativo di questo genere verrà impedito dal presidente. Esso ritiene che il verdetto sarà pronunciato martedì sera.

L'*Echo de Paris* aggiunge che il servizio di informazioni al ministero della guerra riuscì a fissare la data precisa in cui un agente straniero avrebbe ricevuto il *bordereau* ed i documenti che l'accompagnavano.

L'*Intransigeant* dal canto suo apprende che gli avvocati della difesa produrranno nuovi documenti che esso dichiara anticipatamente falsi.

Al palazzo di giustizia si prendono misure eccezionali. Si impedirà l'accesso alle gallerie che conducono nell'aula, non permettendosi il passaggio che ai portatori di biglietti, agli avvocati ed agli studenti.

Francia e Abissinia

Un discorso del principe d'Orleans

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 5, ore 11 antim. — (*Jacopo.*) In occasione della sua imminente partenza per l'Abissinia, si offrì al principe d'Orleans ed ai suoi compagni un pranzo all'« Hotel Continental. »

Questo pranzo di duecentocinquanta coperti era presieduto dal presidente della Società di geografia.

Fra gli intervenuti erano parecchie personalità politiche e coloniali: notati Etienne e Flourens.

Vi furono parecchi *toast* di augurio e di elogio ai quali il principe rispose applaudito ringraziando.

Due furono i punti salienti del suo discorso: il primo quello in cui disse che ben presto sull'Alto Nilo sventolerà la bandiera francese alleata all'abissina; il secondo quello in cui inveì contro i semiti.

Il principe disse, fra le altre cose, che tutti i semiti sono venuti in Francia da oltre Reno; e queste sue parole, applaudite, suscitarono grida di: *Viva la Francia dei francesi!*

A Gibuti cento tiragliatori senegalleri attendono il principe il quale sembra anche intenzionato di recarsi a sostenere la missione Marchand.

La situazione in Algeria

(*Nostro telegramma part.*)

PARIGI, 5, ore 11,15 ant. — (*Jacopo*) — Una lettera dall'Algeria al *Temps*, dipinge la situazione in tutta la regione a foschissimi colori.

Solo la presenza della truppa impedisce l'immediato ripetersi dei torbidi.

Il *Temps* pubblica poi una lunghissima lista di israeliti danneggiati.

L'ultimo superstite di Waterloo

(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 5, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Morì a 105 anni Victor Caillon ultimo superstite dei combattenti francesi di Waterloo.

La Turchia nella candidatura del principe Giorgio

(*Nostro telegramma particolare*)

COSTANTINOPOLI, 5. — Il sultano in questi ultimi giorni si è rifiutato di approvare quattro proposte del Consiglio dei ministri riguardanti il congedamento parziale dei Redif che si trovano a far parte dell'esercito di occupazione della Tessaglia.

Nei circoli governativi si crede che il congedamento dei Redif sia ora tanto meno realizzabile in quanto che l'esercito di occupazione della Tessaglia è necessario per esercitare pressioni sopra le potenze onde costringerle ad abbandonare la candidatura del principe Giorgio di Grecia a governatore dell'isola di Creta.

Se questa candidatura non sarà abbandonata, la Turchia continuerà a mantenere occupata la Tessaglia.

Un massacro di inglesi

LONDRA, 5. — Si ha da Akassa, villaggio marittimo del protettorato inglese del Niger, che un distaccamento di truppe della Compagnia del Niger è stato massacrato mentre procedeva alla distruzione di taluni villaggi dell'Assay-Creek.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Mercato pochissimo attivo e sempre incerto, quantunque un poco più fermo di ieri.

Per la Rendita si esordì col prezzo di 98.47, e ci mantenemmo su questo corso durante ambo le riunioni.

Parigi apre tuttora debole 93.65 e ci invia successivamente i corsi di 93.60, 93.75.

Valori non molto attivi. Da notarsi il persistente ribasso nelle azioni del Gas che esordite 820 scesero ad 817 per chiudere 822. Condotte 211; Omnibus 214; Risanamento 35 1/2; Metallurgiche 134.

In ulteriore aumento i cambi: Francia 105.35 — Londra 26.57 — Germania 130.02 1/2.

BORSE ESTERE

Parigi, 5 febbraio 1898

VALORI	Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	— —	102 15
Id. 3 % perp.	103 55	103 50
Id. 3 1/2 %	106 52	106 60
Rendita Italiana 5 %	92 65	93 65
Nuovi Consol. I. 4 %	— —	112 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	22 55	22 55
Banca di Parigi	937 —	940 —
Egiziano 4 0/0	— —	— —
Rend. Spagn. ester. nuova	62 ¼	62 —
Banca di sconto	— —	— —
Banca ottomana	— —	565 —
Azioni Suez	— —	3430 —
Meridionali a ter ...	— —	673 —
Rendita Portoghese	— —	— —
Rendita Russa 4 %	— —	96 —
Banca di Francia	— —	3550 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 7 febbraio 1898)

Pergli stanziamenti superiori alla 100 lire ... carta ... L. 105.35

Caffè — Calmi e quasi stazionari.

Santos quota in ribasso reis 8.100; Rio Janeiro reis 8.050 (col cambio a 6 3/4 un franco equivale a 1408 reis); Havre fr. 36.25.

Zuccheri — Calmi, con sintomi di pesantezza.

A Parigi il rosso 88° disponibile si quota fr. 28,25; il raffinato 102.25.

A Magdeburgo il Germania 88° disponibile marchi 9.07.

Spiriti — Sul nostro mercato interno domina la sostenutezza. All'estero i prezzi sono piuttosto deboli.

Milano quota il quadruplo finissimo di granone a 96° pronto L. 266 a 267; il triplo fino a 95° pronto 257 a 255, al quint. senza fusto stazione.

Parigi quota l'alcool a 90° pel corrente fr. 43.75.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Società Metallurgica Italiana

Società anonima

Capitale L. 3.500,000 interamente versato

Sede in Roma

Ai termini degli articoli 27, 29, 31 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 del mese di febbraio 1898 alle ore 10 alla sede sociale in Roma, piazza SS. Apostoli, 49, col seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Bilancio al 31 dicembre 1897 e deliberazioni sul dividendo.
3. Nomina di cinque amministratori in rinnovazione parziale del Consiglio in seguito a sorteggio.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 31 dello statuto dovrà farsi non più tardi del giorno 18 febbraio 1898:

a **Livorno** nella Cassa dello Stabilimento Sociale;

a **Roma** alla Sede Sociale e presso i sigg. Manzi e C., 49, piazza SS. Apostoli;

a **Torino** presso il Banco di Sconto e di Sete;

a **Milano** ed a **Genova** presso il Credito Italiano;

a **Parigi** presso i sigg. Rosland, Deschars e C., 66 Rue de la Chaussée d'Antin.

Roma, 5 febbraio, 1898.

Il Consiglio d'Amministrazione

VINO AMARO TONICO PROTTO

Piazza S. Pantaleo = ROMA = Via Convertite

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 2, si sped sceno da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, presso il Pantheon, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80.

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Signora inglese nata, educata Londra, impartisce lezioni propria lingua metodo pratico, breve, conversazione perfezionamento. Miti pretese. Scrivere: B. 40, posta. c 1049

Signora distinta famiglia torinese, anni 24 aspetto signorile, causa rovesci finanziari cerca occuparsi come governante. Forni, Principe Umberto 13, Roma. c1070

Mobili d'ufficio da vendersi subito via Monte della Farina 15. c 1094

Struzzo femmina, bellissimo, acclimatato, età 4 anni vendesi buone condizioni. E. B., posta restante, Livorno. c 1175

Abile 1. macchinista patentato, meccanico teorico pratico, conoscenza francese, tedesco, segnatore meccanico, 10 anni R. Servizio, buone referenze cerca posto presso Stabilimento Industriale anche estero. Scrivere H 1075 G Rappresentanza Haasenstein e Vogler, Genova. 1164T

Villino Valdambrini fuori Porta Pia, affittasi subito. Scuderia, rimessa, giardino; comodità tram elettrico. Indirizzarsi proprietario residente Napoli, Caracciolo, 9. c 1071

Buona compenso a chi procurerà impiego a forestiere venticinquenne praticissimo del commercio, perfezionato nell'inglese, francese, tedesco, italiano. Ottime referenze. Scrivere H 716 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 1139 N

Cercansi rappresentanti per Italia estero per lo smercio articolo brevettato, conosciuto da vent'anni, e molto ricercato per guarigione di malattie nervose. Provvigione cinquanta per cento. Invio di campione contro assegno di L. 3.50. Rivolgersi a L. Morana, Corso Vittorio Emanuele 142, Napoli. 1077N

A Napoli cedesi negozio di fotografo belle arti, avviato migliore posizione. Dirigersi da Maeri, dirimpetto la Galleria Umberto I, Napoli. 1076 N

A uno prezzo cedesi studio fotografico, completo, centralissimo, antica ditta ritirandosi dall'arte. Rivolgersi avv. Silenzi, via Capocci 16, Roma. c 1244

Signorina straniera d'abilità, abile in lingue estere, musica e canto andrebbe dama compagnia. Rispondere: Dottore Svedelius, via Milano 28. c 1220

Cercasi una domestica tedesca o svizzera che sappia anche cucinare per una famiglia di due persone, per un paese del meridionale. Scrivere Q 1217 Haasenstein e Vogler, Roma.

Signora cerca camera mobiliata con uso salotto o pensione presso distinta signora possibilmente sola. Scrivere Casella 167, Roma. c 1239

Signora giovane desidera da distinta signorina lezioni per imparare a leggere e scrivere correttamente l'italiano. Miti pretese. Scrivere Maria F. Cervellati, posta, Roma. 1248 R

Signorina tedesca di buona famiglia, conoscendo inglese, francese, italiano cerca posto come istitutrice o dama di compagnia presso distinta famiglia. Scrivere H 1061 G Rappresentanza Haasenstein e Vogler, Genova. 1202T

Vedova cerca governante pei suoi quattro bambini dell'età di 5 a 12 anni, preferibilmente tedesca. Occorrono ottime referenze e descrizione passato. Scrivere al N. c 1443 Haasenstein e Vogler, Torino. 1200 T

Cercasi subito persona per essere occupata in un negozio di forno per lo smercio al pubblico del pane, paste ed altri generi; occorre che abbia piccola cauzione, contante, lo stipendio da convenirsi. La detta persona avrà a sua disposizione sotto di sè un ragazzo pratico del mestiere. Scrivere S. R. 10 T., ferma posta, Roma. c1201

Giovane signora di agiata famiglia, bella presenza, educata, occuperebbesi direttrice casa, dama compagnia, governante presso persona sola disposta viaggiare, serie proposte. Ottime referenze. Scrivere P 1213 presso Haasenstein e Vogler, Roma. c 1233

Signora lombarda desidera occuparsi direttrice casa, pensione, accompagnerebbe viaggiatrice, occuperebbesi lavori domestici. Alte referenze. Miti pretese. Scrivere: M. C., Villa Caranti, Vomero, Napoli. 1227 N

Si occuperebbe subito dentista meccanico abilissimo, operatore orificatore; cameriere che sapesse per pratica l'inglese. Dirigersi Romani Luigi, Panetteria n. 10, Roma. 1228 N

Signorina tedesca dà lezioni propria lingua per mezzo dell'italiano. Metodo buono, pratico. Pretese moderate. Scrivere M 1040 Haasenstein e Vogler, Roma. c 1231

Pensionato troverebbe occupazione stabile presso Casa Commerciale. Scrivere dettagliatamente con referenze Casella Postale numero 86, Roma. c1230

28 settembre. Ricevuta lettera. Lunedì spedirò questo sei. Amami. SPEZIA. c 1236

Masaniello. Domenica alle undici sarò muro vecchio. Cose importanti gravi, intime da comunicarti. Grazie auguri. Miglioramento. c 1241

Primola. Pensi a me? Se sapessi quanto soffro mi contenteresti. Amami. c 1242

Salve. Ricambioti, tesoro mio, con passione ardentissima pensieri purissimi d'amore. c 1237

V. B. P. Ricevuta lettera di martedì? Pregola rispondermi. Ossequi. FRESIA. c 1210

Reno. Nuova corrispondenza e meno precipitato giudizio dimostrato errore nel quale ero ciecamente caduto. Sono mortificatissimo mie sciagurate parole ti abbiano cagionato ingiusta amarezza. La prima volta che ho dubitato di tenerti [illegible] a sangue. Ho il dovere di chiederti scusa, se colpito da grave perturbamento, accecato da dubbio atroce, reciai malamente. Ma ciò valga dimostrarti mio affetto vivissimo reso più ardente pel volgere del tempo. Per questo confido e spero. c 1250

Giuramento. Attendo risposta mia ultima per decidermi volare tuo fianco.

Indelebile. Coraggio! Possiedi mio cuore, nome, posizione. Dividerei! Giamma'. Niente impossibile. Mille ardentissimi. c 1246

Stella. Comprendesti bravo, grazie! Indirizzate lettera 5121 posta con canale indirizzo cifrato potervi scrivere, e segnale assicurandomi scritto vostro ricevendola ve la mostrerò. Comprendendomi spiegate fazzoletto. c 1247

Scrivemi sempre lungamente sarei meno infelice. Passo giorni tristissimi, sogno dorato svanito, gelosia. Disperazione conducommi follia, amoti sempre ardentemente. VALDORA. c 1251

24 giugno. Ostinato silenzio manifesta chiaramente tuo disamore. Lontano dagli occhi... Attendo conferma per mandarti col cuore affranto ultimo saluto. c 1249

54101. Grazie lettera. Primo tratteni pochi minuti differenza: provone maggior dispiacere. Tranquillizzati. Sto benissimo. Desidero vivamente tue migliori notizie. Non parmi consigliabile mancare che proponi. Data prossima venuta lontana. Affettuosità. 1207 M

13 giugno. Pensiero costante, ti adoro, pubblicherò 12, aspetto lettera. c 1215

R. G. Cosa credesi ottenere lasciandomi avvocato? Spaventarmi? Ingenua! Farò come vorrò. Una tua avrebbe forse ottenuto miglior risultato. Arrivederci. 1210 T

Teresa I°. Attendoti ultimo recapito giovedì ore una. Vieni martedì PALAZZO. c 1224

Angelo mio. Memorabile data odierna. L'amor mio è sempre più forte, immenso! Qui mi manchi tu, mi manca tutto! Continuamente ti penso e sei ora maggiormente adorata... Solo tuo! c 1221

10 agosto. Quanto mi facesti felice ieri! Ricordati che sarò sempre tutta tua. c 1222

Fratello. Grazie tante ultima affettuosissima. Eri così bella altra sera, madonna, tanto ti guardai! Non capii proprio cenno, sarei stato felice avere fiori! Verrò ancora rivederti, amor mio. Tuo Cò ti adorerà sempre. Non penso non voglio che te sola. c 1223

Mimì. Col grande bene che ti vorrò sempre, saprò ispirarti quella fiducia che tu dici di non avere in me. c 1225

Sole. Aspettativa eterna, penosissima. Scrivimi assai. Fotografia! Non conservare corrispondenze. Mio amore, affettuosissimi. c1235

Bernill. Immagina mie attuali condizioni. Spero saprò trattenermi venire Firenze. Potendo sollevami scrivendo. 1231 P

Matrimoniali

Distinta, nobile signora, età media, piacente, sana, colta, affettuosa, sposerebbe agiato signore corrispondente. Questa rubrica Oliva. 1212 Y

V. Emma, Roma, trentadenne, 1800 reddito professionale, casa arredata, sposerebbe impiegato o possidente anziano. c1216

Corrispondenze

Dirigetemi. Posso indirizzare lettera casa? Sono Napoli. Rispondi ferma posta. c 1252

Industria avviatissima, lucrosa, premiata in tutte le Esposizioni Estere, Nazionali, nonchè Brevetto di S. Maestà Umberto I° Re d'Italia, cerca socio per dare maggior sviluppo alle sue specialità liquori Cordiale, Amaro Majella, altri liquori. Capitale da disporre eguale al sottoscritto. Chiunque può domandare schiarimenti, campioni che si spediscono dietro invio di centesimi 40.

Giulio Barattucci (Pescara) c 1014

OCCUPAZIONE

libera indipendente può avere chiunque applicandosi in casa alla fabbricazione dei saponi da bucato ecc. col nuovo sistema americano. Il manuale dei segreti costa L. 2,60 da spedirsi allo Studio chimico industriale Galleria Regina Margherita, Roma, **M. Frascary.**

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli **Grilli,** fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

FOTOGRAFIA

ELETTRICITÀ MECCANICA

Gratis Catalogo 300 Figure

C. ACERBONI - Venezia

Cinti senza molla

di grande comodità per tutti, con cuscinetto [illegible]. Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellate C.mi 20. Spedizioni con rimborso. Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone** (Casa di fiducia) via Lagrange, 9 - Torino. 11240T

Uomini

Preservativi in gomma e vescica di pesce e generi affini. Si spedisce l'ULTIMO Listino Speciale *gratis* in busta non intestata e ben chiusa contro francob. Scriv. [illegible], **Milano,** Castilazio, 134.

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo, Ferro, China, Calce, Coca e Stricnina.

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo preparato che risponde meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente.

Guarisce: impotenza, neurastenia, diabete, anemia, clorosi, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, spermatorrea, malattie di stomaco, debolezza di vista, ecc. ecc. — I medici lo prescrivono pure in tutte le convalescenze, essendo **il primo dei ricostituenti.**

Illustrazioni della scienza: **Bianchi, Capuani, Cardarelli, De Renzi, Polo, Semmola, Vizioli** ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia nelle succitate malattie.* Vendesi dagli autori **AMABILE e BATTISTA,** Farmacia Inglese del Cervo, strada Cavone a Piazza Dante, 241-242, Napoli, ed in tutte le farmacie del Regno. Roma, A. Manzoni e C. 1 bott. L. 3, per posta 3,80; 4 bott. L. 12 p.p.

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze,** via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 3609 M

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIE

vere «RAPIDE» di Claes e Flentje

ULTIMA PERFEZIONE — LE PIÙ DIFFUSE

Le più facili a maneggiarsi

Costruzione solidissima.

Insuperabili per la straordinaria capacità di lavoro.

Convenienti — *Scorrevolissime*

Cataloghi a richiesta.

Raccomandabili per Stabilimenti e Industrie Casalinghe

Carlo Neu - Milano

VINO DI PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche,* **spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di** *febbri,* **di** *diabete,* **di** *tisi,* **di** *dissenteria, tumori, cancheri,* **di** *malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

CARTE DA PARATI

Fondi uniti, vellutati, cornicioni, rosoni, angoli, fascioni, legni, marmi, zoccoli, bereaux, paesaggi, trasparenti e figure allegoriche. **Merce pronta** — Invio campioni gratis — Spedizione immediata — Sconto ai rivenditori e consumatori. 864 R

A. MEZZETTI e C.

ROMA — Piazza S. Pantaleo, num. 10 — ROMA

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea, Malattie spinali, Debolezza generale, Sterilità

PILLOLE RIGENERATRICI DI HAMASEN

Queste pillole approvate e raccomandate da varie celebrità mediche sono di azione tonica ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi. Prezzo della cura L. 15. Deposito esclusivamente presso il prof. **A. Ursumando,** Via Nolana, 23, p. 2, Napoli.

APRI-OSTRICHE

Indispensabile per Famiglie ed Alberghi

Si spedisce per pacco postale franco a dom. per L. 4.

Dirigere lettere e vaglia a **E. Allano e C.**

Ostricoltori-Spezia

NUOVO GALATEO

di E. Nevera, Lire Due. Se ne spedisce gratis a volta di corriere l'interessantissimo **indice analitico** alle gentili lettrici che mandano il loro indirizzo alla *Biblioteca delle signore,* Via Po, n. 1, Torino. Si spedirà inoltre l'elenco dei 43 volumi della *Biblioteca.*

L'Anemia, la Clorosi

le affezioni scrofolose e tubercolose, le perdite bianche, le difficili mestruazioni sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO INALTERABILE

Preparato speciale del Chimico Farmacista

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni grammo contiene mezzo centigr. di Protojoduro di ferro puro.

Prezzo lire 2 la boccia - franco in tutto il Regno lire 2,46.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua,** via Martelli, 5, **Firenze.** — Deposito in Roma presso le farmacie: Garneri, Serafini, Sinimberghi, Berretti, Peretti, Pierandrei, Ottoni, Gadani, Marignani, Baker e C., Scellingo, Cavedoni, Marianecci, e presso i grossisti Società Farmaceutica Romana, Colonnelli e Bordoni, Luigi Bussi, A. Manzoni e C. — Pescara, F.lli Russo — Bari, Angelini, Villani e C. — Napoli, D. Lancellotti e C.

Nuovi PREMI GRATUITI

SARANNO DISTRIBUITI fra i 76 fortunati compratori del meraviglioso Accendifuoco LAMPO.

Un altro stupendo servizio da caffè e thè di finissimo alpacca da non distinguersi dal vero argento composto di 7 pezzi. — **Valore complessivo L. 100**

Un altro completo servizio da tavola per 6 persone, composto di pezzi 40 — **Valore complessivo L. 50**

Dodici macchinette da cucire in elegantissimi astucci di Calicot e Peluche con tutti gli accessori da lavoro del costo di L. 15 ognuna — **Valore complessivo L. 180**

Dodici macchine per fare da sè economicamente il burro in casa, facile a trasportarsi e di semplice maneggio. — **Valore complessivo L. 85**

Venticinque bottiglie di Bordeaux — **Valore complessivo L. 100**

Venticinque magnifiche incisioni all'acqua forte (a scelta) raffiguranti oggetti religiosi e di caccia. — **Valore complessivo L. 75**

Totale dei premi, valore L. 600

Tutti i premi trovansi esposti nel Magazzino E. PARENTI, Piazza di Spagna, 46-47

Col nuovo brevettato

Accendifuoco "Lampo,,

si accende il fuoco sia di legna, carbone od altro, sia pure combustibile umido

ALL'ISTANTE INFALLIBILMENTE

Non più ventole! Comodità insperata.

ECONOMIA: Anche senza legna, con un po' di pratica il fuoco si accende. Considerando che giornalmente per 2 o 3 accensioni non si spende in nessun modo meno di centesimi 5 per legna e carta, **avrete pagato l'apparecchio in 15 o 20 giorni,** mentre il medesimo, garantito, serve per

PIU' DI 1000 ACCENSIONI

Istruz. unita all'apparecchio

CONDIZIONI: Contro invio di L. **1.25** riceverete franco a domicilio il suddetto apparecchio. Sotto l'indirizzo della vostra ordinazione (che raccomandiamo scrivere ben chiaro) indicherete la cifra degli accendifuoco **Lampo** che supporrete venderemo durante tutto il mese di febbraio.

PER ESEMPIO: Qualora la vendita dell'**Accendifuoco** nel mese di febbraio raggiungesse il numero di 1000 pezzi, le 76 persone che avranno indicato un numero che più si avvicina a questo otterranno il premio cominciando, però la distribuzione da quella persona che avrà indicato il numero più prossimo alla realtà.

IL 2 MARZO la sera saranno pubblicati su questo giornale i 76 fortunati vincitori dei sopra descritti premi e cioè quelli che hanno precisato il numero più prossimo alla vendita ottenuta.

Occorre mandare le vostre ordinazioni onde poter partecipare alla distribuzione dei premi non più tardi del 28 febbraio 1898 alle ore 24, alla Ditta **Emilio Parenti,** Piazza di Spagna, 46-47 — Via Nazionale, 20-21 - Roma.

PER L'ITALIA

l'unica rappresentanza della *The Continental Phonographe Komp., Edison C.,* è in Milano, via Cairoli, 7. **Ultima novità. Grafofono modello 1898** Lire 125 con accessori e cilindri. Chiedere il catalogo dei fonograf., cinematograf., ecc. 7231 M

22° Reggim. Fanteria

Piacenza

E' aperto il concorso per suonatore di 1.a cornetta si-*b* col grado di sottufficiale e di 1.o trombone si-*b* col grado di caporale maggiore. Le domande dovranno essere indirizzate esclusivamente al Comando del reggimento. 1206 M

PER SOLE LIRE 19.75

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla

NAPOLITANO, 8 corde, concavo, franco d'ogni spesa, con gratis: Corista a cuondolo. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con suonatine. Cinque pezzi musica. Cassettina.

CHITARRA - MANDOLINO scelto in Acero e palissandro, con tutti gli accessori come sopra L. 16,75, fr. a dom.

Mandolino MONDIALE a meccanica, tastiera di sistema napoletano, elegantissimo, brevettato e preferibile per signorine L. 18.50 fr. domic. **Metodo gratis.**

Inviare cartolina-vaglia alla Casa **V. MACCOLINI - MILANO** Via Cesare Correnti, 7.

— **MUSICA, ACCESSORI, CORDE.** —

Gratis Cataloghi illustrati

SPEDISCESI pacco postale chili 3 ottima conserva pomodori contro vaglia di L. 4. Prof. Luigi Carbone, Palma Campania. c1253

GELSI Coltivazione del profes. Broglio, Roma. Varietà di splendida vegetazione e sviluppo rapidissimo, arricchimento garantito. Foglia grande resistente alle nebbie e brine. Premiati a più esposizioni. Commissioni e schiarimenti David Bondi, via Dolfini, 35, Roma. 10190 R

40 metri di tela

alta centimetri 70

Lire 14

Parecchi milioni di metri di questa tela bianca e senza appretto ed alta per lenzuola e camicie, venduta finora con ripetute commissioni e lettere di ringraziamento ne attestano la sua straordinaria bontà. Da oggi, per inaugurazione dei *nuovi grandi magazzini,* avrà luogo una vendita speciale ai seguenti prezzi:

40 metri alta cent. 70 L. 14.—
40 metri alta cent. 80 L. 16.—
40 metri alte cent. 90 L. 19.—

Commissioni superiori alle L. 50 *franco di porto,* superiore alle lire 200 franche di porto e sconto del 5 0/0.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di liquidazione permanente

Michele De-Clemente

Via Cairoli, 2, Milano

— Rimpetto al Palazzo Eden —

Spedizione anche contro assegno mediante l'anticipo di lire 2.

Gratis a richiesta si spedisce il catalogo della Ditta e i campioni di tela. 1130 M

UNA Tazza di THE

della PIU' SQUISITA e INSUPERABILE QUALITÀ di uso mondiale e solo a poco più di 1 centesimo!!!

Una elegante scatolina contiene

Tabloidi **100** Tabloidi

puro thè compresso

Nell'uso non si perde una sola foglia perchè ogni tabloide basta per una tazza.

MASSIMA ECONOMIA e COMODITA'

Prezzo **L. 2,50** la scatola (aggiungere 30 centesimi per spese postali) — Dirigere vaglia, lettere, ecc., ecc.

CARLO BODE

Volete conservare i vostri denti usate **ODONTA** di F. WOLFF & SOHN Karlsruhe — si vende in ogni città.

Al prezzo di L. 1,20 - L. 2 - L. 3.

Vendesi a Roma presso: Geo. Baker e C., piazza Spagna 41 e Piazza Terme, 63; Augusto Berini, via Nazionale 83; M. Lorenzi, Corso 300 e Corso Vittorio Emanuele, 94; Emilio Parenti, Piazza Spagna, Emilio Pieroandrei, via Quirinale, 44. 1903 M

Guadagno certo, duraturo, potranno avere quei signori farmacisti che acquisteranno

Le Pillole Creolina FELICIANGELI

Mi spiego: Le pillole verranno cedute *in ciascuna città ad una sola farmacia,* cioè a quella che prima ne farà richiesta. — I vantaggi sono: 1. Esser solo a venderle. — 2. Cessione a prezzo mite, *(domandare prezzo).* — 3. Grande smercio, questo dovuto all'appoggio dei signori Medici e del Pubblico, dai quali abbiamo continua conferma degli inaspettati salutari effetti.

Prendo a caso e pubblico lettere di ringraziamento di persone sconosciute: Attesto rapidissima guarigione mia malattia, bronchite cronica con asma ricorrente (diagnosi prof. Tomaselli). Raffaele Fede, Palazzolo (Siracusa).

Scatole L. 1. Cav. C. FELICIANGELI e C., Principe Umberto, 72, Roma.

LODEN

Giacomo Dal Brun - SCHIO

Premiato ed unico Stabilimento Brevettato in Italia ed all'Estero per la fabbricazione delle Stoffe impermeabili tutta lana senza gomma, inodore, di perfetta **traspirazione,** raccomandate da **celebrità mediche,** preservano dai dolori reumatici, articolari e nevralgici. Indispensabili a tutti in ogni stagione.

LODEN forma **Ulster, Pipistrello, Mantelli,** rotondità intera, **Mantelline** per Signori e Signore, ragazzi, viaggiatori, alpinisti, ciclisti, cacciatori; adatti per pioggia e bel tempo, cappuccio staccabile. In lana finissima, **cheviot Himalaya,** tinte diverse, **Camello** colore naturale da L. **16.00** a L. **40.00,** nero speciale pei Signori Ufficiali e Sacerdoti. Vendesi anche la sola stoffa per vestiti da L. **3.50** a L. **7.00** il metro, alta metri **1,40** a **1,60.** Si eseguiscono commissioni entro due giorni, franco di porto, esigere la marca di fabbrica, **guardarsi dalle contraffazioni.** Ogni impermeabile dietro il collo deve portare in tessuto seta l'etichetta colla scritta: **Premiato Brevettato Stabilimento unico in Italia, LODEN impermeabili pura lana, senza gomma. - Giacomo Dal Brun - SCHIO.**

Campioni e cataloghi a richiesta

Si forniscono Istituti, Collegi, Corpi musicali, ecc. ecc. — Vendesi presso i principali negozianti e sarti. 11065V

PILLOLE KINO

O INIEZIONE INDIANA

unici specifici di fama mondiale che guariscono in soli 5 giorni con esito garantito qualsiasi **Blenorragia, Goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica,** senza arrecare inconvenienti. 5000 attestati e lettere di guariti provenienti da tutto il mondo visibili in originale.

PILLOLE L. 3 e 4 - per posta L. 3,30, L. 4
INIEZIONE L. 1,50 e 3,50 - per posta L. 2,40 e 4,10

Privativa Deposito generale e Consultazione gratuita dalle 12 alle 13 Farmacia Carp. **G. Torreni** — Via Magenta, **Roma,** si vendono anche presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 91. Farmacia Pulignani, Piazza Cairoli, Ditta Bonacelli Corso Vittorio, ecc. 54 R

MARCA DI FABBRICA

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro-galvanica.** Esito garantito nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Jh MAZERON,** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.** 7 T

LA NEVRASTENIA (malattie del sistema nervoso) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, leucorrea (fiori bianchi) debolezza, esaurimento dolori di capo e stomaco ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli** di **Livorno.** Fanno ritornare l'appetito e il primitivo colore del volto, danno forza, energia, gaiezza. Calmano l'isterismo che finisce per **sparire.** — **Scatola Lire 2.50.**

CHINA PACELLI Guarisce l'**acidità,** i **dolori, e bruciori di stomaco,** la **cattiva digestione** (che dà diarrea e stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.** Vasetto L. 1.50 e 2. Vendesi presso la **Farmacia produttrice Pacelli, Livorno** e presso tutte le farmacie.

ALBUM BELLISSIMO per lavori domestici N. 2, si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 alla **Ditta — Pacelli, Livorno.**

IL DIABETE, la diatesi urica ed ossalica, l'albuminaria si guariscono ora con un nuovo e potentissimo rimedio, l'**OSSIFENOLIO LIQUIDO** del chimico dott. **G. Renie.** Numerosi certificati medici e lettere che ogni giorno ci provengono da ammalati che avevano invano esperimentato altri rimedi, ne lo provano. Il solo genuino è quello che porta sull'imballaggio scritto a mano le parole: « Agenzia del Policlinico ». Bottiglia franca di porto contro L. 4,75, in Roma L. 4 nel bottiglie per una cura completa L. 20,30, rivolgersi Agenzia del Policlinico, Roma.

Contro i catarri dello stomaco o dell'intestino, nelle coleriche e dissenterie usare sempre l'**Enterocrene,** nutrimento dietetico per eccellenza, indispensabile pei bambini di cui guarisce in tre giorni la più forte diarrea. Una scatola franco di porto L. 3.40, in Roma L. 3. Richieste all'Agenzia del Policlinico.

L'ASMA anche la più oppressante si guarisce coll'uso delle rinomate **Carte Fruneau** che si adoperano con successo da quarant'anni negli ospedali di Parigi. Scatole da 100 carte L. 4 — da 50 L. 2,25. Richieste all'Agenzia del Policlinico, Roma.

La Gotta e i Reumatismi trovano gran sollievo colle frizioni di **Essenza di Pino E. Mack.** Adoperata in *fumigazioni* guarisce subito qualsiasi raffreddore. Il flacone L. 4 a Roma, L. 4,35 franco Italia. Rivolgersi all'Agenzia del Policlinico, Roma, Via Caravita, 3 (angolo Corso).

Tavolette di Prostata per la cura dell'ingrossamento della prostata con difficoltà di orinare, della prostatorrea e spermatorrea. Flac. da 50 pezzi con istruzioni L. 3.

Tavolette di Ovaria per la cura dei disturbi dell'età critica della donna, e dell'epilessia. Flaconi da 50 pezzi con istruzioni L. 3.

Tavolette di glandola tiroide per la cura del gozzo, della pinguedine, del mixedema (gonfiezza), della psoriasi e del cretinismo. Flaconi da 50 pezzi con istruzioni L. 2.

Richieste all'**Agenzia del Policlinico, Roma,** Corso, angolo del Caravita, n. 7, aggiungendo cent. 25 per le spese di posta. Specialità medicinali, ferri chirurgici, apparecchi elettrici, di microscopia, ecc. ecc. 1305 R

Fratelli Koerting

Stabilimenti propri in Hannover - Vienna - Mosca

SESTRI PONENTE

RISCALDAMENTO MODELLO

TERMOSIFONE KOERTING

Sistema brevettato

Il più **igienico** ed **Economico** riscaldamento per Alberghi - Palazzi - Ville - Serre, ed appartamenti anche di un *sol piano* — Calore mite ed uniforme in tutti gli ambienti.

N. 534 impianti eseguiti in Italia

Referenze a disposizione.
Progetti e preventivi gratis. — Chiedere l'opuscolo illustrato.

ROMA — Via Cavour *N. 72, 74, 76*

IMPIANTI ESEGUITI IN ROMA:

Ing. R. Pagnuini	— Villa, via Nomentana
Grand Hotel	— Albergo, piazza Termini
Manifattura Tabacchi	— Fabbricato, piazza Mastai
Grand Hotel de Russie	— Albergo, via Babuino
Hotel Royal	— Albergo, via XX Settem.
Comm. Enea Cavalieri	— Villa, via Marghera

« HARTFOR N. 2 »

prescelta nell'agosto 1897, fra tutte le migliori macchine, dal

CONSIGLIO SCOLASTICO di LONDRA

per l'insegnamento della scrittura a macchina

Prezzo 340 lire.

Rappr. Gen. Italia: GENOVA, *Via Ponte Reale n.° 2, int.° 48.*

Cercansi Subagenti pratici e di fiducia.

LA NUOVA

DA NON CONFONDERSI

con preparati consimili

Tipo A per Signore

1. Rimpiazza e sorpassa tutti i mezzi inventati fino adesso per arricciare i capelli.
2. Forma e mantiene qualunque genere di arricciatura.
3. Rende inutile la tanto nocevole arricciatura con il ferro.
4. Non spezza nè incolla i capelli.
5. Non danneggia, ma anzi nutrisce la radice dei capelli.
6. Promuove lo sviluppo dei capelli.
7. Dà ai capelli la lucidezza, la morbidezza e il vigore.
8. E' dunque l'unico mezzo universale per curare e mantenere i capelli.

Tipo B per Uomini

1. Rimpiazza e sorpassa tutti i preparati fino ad ora inventati per fissare ed abbellire i baffi (come i cosmetici, le brillantine, le creme, ecc. ecc.
2. Abolisce l'uso del noiosissimo piega-baffi.
3. Rende e mantiene i baffi nella forma e direzione voluta.
4. Non spezza nè incolla i peli.
4. Non danneggia la radice dei baffi; ma anzi la fortifica.
6. E' molto indicata per lo sviluppo dei baffi.
7. Rende ai baffi la lucidezza, la morbidezza e il vigore.
8. E' dunque l'unico mezzo universale per la cura dei capelli.

La vendita al prezzo di L. 2,50 (franco nel Regno) contro vaglia o cartolina-vaglia al Deposito generale per l'Italia, **Carlo Bode,** *Via del Corso, 307, primo piano,* e alla Profumeria **Angelo Bisi,** *Corso, 258,* **Roma**

NB. Indicare bene se si desidera il tipo A per la signora, o il tipo B per uomini.

Stab. tip. della *Tribuna.* Stamp. con inchiostri **Ch. Lorilleux.** Dep. in Roma via Palermo, 4.